

1° Amico della Famiglia

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

PIACERE, SIAMO DI SEREGNO

Alle pagine 12-13



Il nuovo anno del nuovo sindaco
(Pag. 4-5)



Giubileo, comunità in cammino
(Pag. 6-7-8-9)



I magi chiudono le feste
(Pag. 25-26-27-28-29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



**PROMOZIONE
AUTO**



**RISPARMI
FINO AL**

40% (*)

(*) Lo sconto è calcolato sulla tariffa base RCA Cattolica di riferimento e può variare rispettando le condizioni tariffarie rese pubbliche a norma di legge. Rivolgiti in agenzia con questo n. dell'Amico della Famiglia. Consulta il sito www.cattolica.it per visionare la nota informativa e le condizioni generali di assicurazione.

Controlla la tua polizza auto

TIPO SINISTRO	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Sinistri pagati con responsabilità principale	0	0	0	0	0	0
Sole cose	-	-	-	-	-	0
Sole persone	-	-	-	-	-	0
Misti (persone + cose)	-	-	-	-	-	0
Sinistri pagati con responsabilità paritaria	0	0	0	0	0	0

**Se hai l'attestato di rischio con tutti 0
(nessun sinistro causato negli ultimi 5 anni)
ti faremo una proposta imbattibile!**

**SEREGNO via S. Valeria, 100 - tel 0362 26841 – fax 0362 2684084
www.sabiagroup.it – e-mail: seregno@sabiagroup.it**

Editoriale

Quando ci sono di mezzo migranti e poveri non possiamo far finta di niente

Quando i bambini fanno ooh, che meraviglia, che meraviglia" cantava un po' di anni fa Povia intenerendo i cuori. Ebbene la mattina di mercoledì 6 gennaio, festa dell'Epifania, l'atteggiamento della folla che ha invaso la città per assistere al Corteo dei Magi era pressoché identico, tanta meraviglia, applausi, entusiasmo. Ma qui incominciano le osservazioni: la prima è che non si trattava né di una manifestazione folcloristica né di una sfilata di Carnevale (anche se quest'anno arriverà presto) quanto invece della riproposizione dell'adorazione dei Magi al Bambino Gesù, il figlio di Dio. Una vera e propria rappresentazione religiosa tanto è vero che un araldo ripete continuamente 'ecco vi annuncio una grande gioia, oggi è nato per voi un Salvatore'. Secondo punto: gli oltre 150 figuranti dell'oratorio San Rocco (bambini, ragazzi e ragazze, giovani ma anche tanti genitori che li supportano e questo avviene da 45 anni) vestivano abiti mediorientali, veli, copricapi, pantaloni a sbuffo, mantelli, tutti multicolori; molti di loro erano truccati per apparire di carnagione scura se non nera.

Ecco, appunto, come accade ormai di vedere ogni giorno e non certo da oggi per le vie della città visto che gli immigrati, al netto dei profughi ospitati in città, sono ormai tanti e sicuramente per qualcuno, anche di quelli che si beavano della vista del corteo dei Magi, troppi.

Dove voglio andare a parare? E' presto detto: domenica 17, questa domenica è la giornata mondiale del migrante e del rifugiato che, sentite bene, la Chiesa celebra da più di cento anni (100 per capirci). Segno che il fenomeno dell'immigrazione non è certo nato adesso o ieri o ieri l'altro ma è nella storia degli uomini e dei popoli, ivi compreso ed in modo massiccio anche degli italiani.

Lunedì 18 poi nella chiesa di S. Ambrogio veranno riproposti i 'Dialoghi di pace' una lettura meditata con canti del messaggio di Papa Francesco per la Giornata mondiale della pace dello scorso 1° gennaio. Quest'anno il buon Paolo Colzani presidente del Circolo San Giuseppe si è fatto in quattro raccogliendo un numero incredibile di adesioni e partecipazioni da parte di gruppi, movimenti, associazioni e anche di parecchi Comuni, non solo quello di Seregno, ma anche del circondario. Insomma un vero e proprio evento.

Al centro di quel messaggio c'è una parola 'indifferenza' che è una sorta di macigno sulla coscienza di tanti, cristiani in primis. Ed è l'indifferenza nei confronti dei migranti e degli immigrati che vivono

a Seregno anche da parecchi anni, è l'indifferenza nei confronti dei poveri e/o di chi è in difficoltà per svariate ragioni, è l'indifferenza nei confronti della solitudine di tanti anziani, dei problemi di tanti malati. E via di questo passo. Semplicemente, andiamo anche a messa, diamo le nostre offerte (ma se ci sono di mezzo i migranti molto meno o niente proprio), preghiamo, partecipiamo alle processioni e ai pellegrinaggi (che non è un 'andare a spasso' e tantomeno solo per ottenere l'indulgenza plenaria dell'Anno santo) ma quando dobbiamo metterci la faccia, stare dalla parte degli ultimi, dei poveri, eh bè, come minimo facciamo finta di niente, scantoniamo, siamo per l'appunto 'indifferenti'.

Nelle prossime settimane poi ci saranno le Giornate della solidarietà, della famiglia, della vita, del malato: tutti appuntamenti che se si vuole, vogliono dire molto per un cristiano che voglia per davvero vivere il Vangelo come Papa Francesco ripete continuamente di fare, incominciando a leggerlo.

Voglio dire insomma è che è ora che scendiamo dal fico (il sicomoro di Zaccheo) e dal pero e se vogliamo davvero non soltanto 'dirci' cristiani ma esserlo, è ora di smetterla con i 'se' e con i 'ma' quando ci sono di mezzo i migranti piuttosto che i poveri cristi.

Altrimenti è inutile che ricordiamo Erode e la strage degli innocenti o la fuga in Egitto di Gesù bambino, Maria e Giuseppe. Lo scorso anno sono morti annegati in mare mentre cercavano di scappare dalle guerre, dalle stragi, dalla fame e dalla miseria anche 700 bambini: non è una strage degli innocenti?

Che poi ci siano non pochi problemi di integrazione e di regolamentazione dei flussi di immigrati è chiaro come la luce del sole. Ma questo non deve essere un alibi per voltarsi dall'altra parte o peggio alzare i sopraccigli, storcere il naso e la bocca, sbuffare e borbottare come pentole di fagioli quando si incontra per strada una donna più o meno velata. Così, anzitutto come comunità cristiana, non si va da nessuna parte.

Luigi Losa

Per intanto su questo numero, il primo del 2016, nella Giornata del migrante, abbiamo volutamente dedicato la copertina a Rina, Roberto e il loro figliolo Jerome: sono la famiglia Hazra, originaria del Bangladesh. Papà Roberto vive in città da dieci anni, la mamma Rina da sette, Jerom frequenta la prima media e fa il chierichetto in Basilica. Secondo noi hanno tutto il diritto di considerarsi 'di Seregno' come tutti gli oltre 44mila abitanti. E chi non è d'accordo se ne faccia pure una ragione.

SOMMARIO

Il sindaco Mazza: nel 2016 sul 'sociale' 'sempre in prima linea'
Pagine 2-3

Giubileo, la porta santa di Seveso e i pellegrinaggi
Pagine 6-7

Giubileo, vestire gli ignudi e ammonire i peccatori
Pagine 8-9

Il messaggio del Papa e i Dialoghi di pace
Pagine 10-11

Migranti, messe e convegno e il monito della diaconia
Pagine 12-13

Famiglia e unità dei cristiani
Pagine 15-16

Gianni Bottalico racconta i 70 anni delle Acli
Pagina 17

Giornate vita, consacrati e malati: le iniziative
Pagine 19-20-21

Visita pastorale: tutto il calendario
Pagina 23

Corteo dei magi, presepi, cenoni, cori e concerti: tutte le foto
Pagine 25-26-27-28-29

Oratori, percorsi educativi e Giovannino d'oro
Pagine 30-31

Parrocchie
Pagine 32-33-34
35-36-37

L'arcivescovo Scola in Abbazia per San Mauro
Pagina 39

Il Martini 'privato' di don Pontiggia - 2ª parte
Pagine 40-41

Notizie da gruppi ed associazioni
Pagine 43-44
45-46-47

Agenda-Orari messe
Pagine 48-49-50

Intervista/Il sindaco all'inizio del nuovo anno e del suo mandato

Edoardo Mazza: il valore aggiunto del volontariato è indispensabile per affrontare e vincere ogni crisi

Per certi versi possiamo anche ritenerci fortunati perchè abbiamo meno criticità legate a situazioni di emergenza. Ma la crisi globale non ha certo risparmiato Seregno soprattutto per quanto riguarda il lavoro con inevitabili riflessi sulle persone e sulle famiglie. Da un paio d'anni a questa parte i nostri servizi sociali sono costantemente sotto pressione e lavorano a pieno regime. Ogni giorno sia italiani che stranieri si presentano nei nostri uffici per chiedere un aiuto per un posto di lavoro, per pagare l'affitto della casa, per pagare le bollette di gas, acqua e luce. E per fortuna con Gelsia abbiamo da tempo concordato una reateizzazione delle situazioni più difficili. Per un sindaco è mortificante vedere tante situazioni di difficoltà e di autentica sofferenza”.

Non si nasconde la realtà che si è ritrovato ad affrontare come primo cittadino Edoardo Mazza, sindaco in carica dalla metà dello scorso anno al quale abbiamo volutamente proposto e chiesto di partire dal 'sociale' per uno sguardo d'insieme sulla Seregno che si ritrova a governare all'inizio del nuovo anno e per certi versi ancora nella fase iniziale del suo mandato.

“Ma voglio aggiungere che per altro verso - riprende immediatamente il filo del discorso - possiamo tirare un sospiro di sollievo nel constatare come la realtà del volontariato sociale, culturale e in genere sia per Seregno un vero valore aggiunto. Senza l'amministrazione comunale non riuscirebbe a

dare i servizi che in un modo o nell'altro vengono assicurati a chi è in situazioni di bisogno. Altri enti locali anche vicini non hanno questa ricchezza e questa fortuna. A Seregno c'è un vero e proprio esercito di migliaia di persone che in maniera discreta, persino troppo silenziosa, esprime nei fatti, ogni giorno, una generosità pazzesca. E questo posso dirlo come sindaco mi rende particolarmente felice”.

Il palazzo Landriani è deserto in un tardo pomeriggio dei giorni a cavallo delle festività ed Edoardo Mazza ha tempo e voglia di riflettere sulla sua città e su quanti ci vivono.

“La cosa che colpisce di più della crisi che anche i nostri cittadini stanno affrontando è l'età media, 40/50 anni, di quanti hanno perso il lavoro. In moltissimi di loro è subentrata una pressoché totale mancanza di fiducia. Si rivolgono ai nostri uffici così come a me in persona e la prima cosa che dicono è 'Se non mi date una mano non so come fare’”.

Posto che una amministrazione comunale non può certo 'fabbricare' posti di lavoro, è fuor di dubbio che alcune azioni ed interventi a sostegno dell'economia e dell'imprenditoria possono essere messi in atto.

“Sicuramente - riflette il sindaco - interventi di natura macro sono di nostra competenza e responsabilità come una rivisitazione del piano del territorio (quello che si chiamava piano regolatore, ndr.) agendo sulle aree dismesse e spostando alcuni equilibri tra pubblico e privato proprio per rimettere in



Edoardo Mazza sindaco dal giugno scorso

moto l'imprenditoria anche a livello locale. Molto più difficile è intervenire sulla tassazione e sull'imposizione fiscale in genere: la Tasi per essere chiari è assolutamente insostenibile per i commercianti e la categoria ne risente pesantemente. In ogni caso sul piano delle risorse vogliamo continuare a mantenere il livello dei servizi che diamo andando ad operare i tagli laddove è ancora possibile. Voglio sottolineare comunque come su 30 milioni di euro grosso modo di bilancio dieci milioni sono tutti sul sociale. Per l'immediato futuro ci auguriamo per davvero che l'allentamento del patto di stabilità ci consenta di sbloccare 15 milioni di euro che abbiamo a disposizione e che investiremmo immediatamente per strade, lavori pubblici, risanamento delle scuole. In questo

modo qualcosa possiamo riuscire a fare anche per l'economia cittadina.”

Seregno non è sotto la pressione di particolari e nuove emergenze sociali come può essere l'immigrazione anche se da più parti si vorrebbe che anche l'amministrazione comunale cittadina fosse più 'aperta' su questo fronte, sottoscrivendo il patto per l'accoglienza con la prefettura di Monza e Brianza che consentirebbe oltretutto di impiegare i richiedenti asilo attualmente soggiornanti in città in lavori socialmente utili.

“Non nascondo che la questione ha risvolti politici che interagiscono con la composizione della maggioranza che mi sostiene - risponde Mazza - ma anche per mie convinzioni personali vorrei arrivare a trovare



Il nuovo consiglio comunale durante la prima seduta

soluzioni condivise e trasversali all'interno del consiglio comunale dove sono state presentate istanze in questo senso. Inoltre proprio per quel che ho detto a proposito del volontariato non si può dimenticare e/o riconoscere quanto sin qui è stato fatto da tante realtà seregnesi in questo campo, dalla scuola per stranieri ad istituzioni come il Don Orione ed il Pozzi”.

Le trasformazioni di carattere sociale ma anche strutturale e urbanistico in generale di questi anni hanno sicuramente mutato il volto della città andando a creare di fatto nuove periferie e/o periferie delle periferie più tradizionali. Prova ne sono i numerosi comitati sorti spontaneamente un po' ovunque per segnalare problemi e rivendicare soluzioni.

“Indubbiamente i grandi interventi di riqualificazione del centro storico così come di taluni quartieri non meno storici, dal Crocione al Lazzaretto, hanno dato alcune prime risposte alle trasformazioni urbanistiche in atto - dice il sindaco forte anche della sua esperienza di assessore al territorio -. Non c'è dubbio che l'attenzione che

le amministrazioni degli ultimi vent'anni, a prescindere dal colore politico, hanno avuto rispetto alle periferie non può e non deve venir meno. E poichè ogni periferia ha in un modo o nell'altro piccole, medie e grandi aree dismesse è lì che si possono giocare, nel rapporto tra pubblico e privato, alcune partite decisive. Non per mettere le mani avanti, però il momento economico per interventi di un certo peso non è dei migliori”.

A proposito di assetti territoriali presenti e futuri è inevitabile soffermarsi sul problema abitativo e capire quale è la situazione a livello cittadino al riguardo.

“Credo che la situazione sia sotto gli occhi di tutti - taglia quasi corto Mazza - ci sono centinaia e centinaia, migliaia di alloggi vuoti, sfitti o invenduti per ragioni economiche e finanziarie. Però la richiesta di case in affitto è, per le stesse ragioni, costante e insieme crescente ma il patrimonio di alloggi comunali è totalmente esaurito. Stiamo pensando a nuovi interventi di edilizia convenzionata ma agendo all'interno delle operazioni

di riqualificazione delle aree dismesse”.

Avviandoci alla conclusione della chiacchierata pare d'obbligo chiedere quale idea di città il sindaco Mazza abbia in testa, quale Seregno vorrebbe vedere.

“Seregno - è la pronta risposta - non può prescindere dall'essere un fiore all'occhiello in Brianza, perchè così è sempre stato. Abbiamo però perso tanto perchè abbiamo pagato lo scotto della crisi generale ma non soltanto. Abbiamo la necessità di cambiare il tipo di politica che possiamo e dobbiamo fare. Abbiamo bisogno di capire quale realtà abbiamo davanti e come affrontarla con le categorie, gli imprenditori, gli artigiani, i commercianti, facendo rete, rimboccandoci le maniche tutti insieme. Voglio aggiungere che in consiglio comunale ho riscontrato un clima generalmente positivo e costruttivo di tutte le forze presenti, anche di opposizione. E' di buon auspicio per fare alcune cose insieme”.

Ce lo auguriamo tutti, se lo augura Seregno.

Luigi Losa

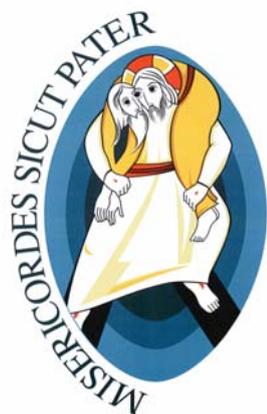
Le idee del primo cittadino per rimettere in moto l'economia anche a livello locale e garantire risorse al comparto 'sociale'

Avvocato, in politica da 11 anni

Edoardo Mazza è nato a Seregno il 6 aprile 1977. Avvocato, è sposato con Roberta Corrao Jazzetti e, da poco più di due anni, è padre di Beatrice. Il suo esordio in politica risale a 10 anni fa, quando è stato eletto consigliere comunale nelle fila di Forza Italia. Nel 2010 è stato invece nominato assessore all'urbanistica ed all'edilizia privata.

Edoardo Mazza è stato eletto sindaco (l'undicesimo dal dopoguerra) il 14 giugno dell'anno scorso quando, da candidato di Forza Italia, Lega Nord, Amare Seregno e La Nuova Seregno, al ballottaggio ha ottenuto 7.792 preferenze, pari al 53,65 per cento del totale, e superato la concorrenza di William Viganò, 41 anni, portacolori del Partito democratico, che era appoggiato anche da W Seregno e, dopo un apparentamento, da Ripartiamo! e Per Seregno civica, fermatosi a 6.731 voti, equivalenti al 46,35 per cento.

La vittoria di Mazza ha riconfermato la coalizione di centrodestra alla guida di Seregno dopo il decennio che ha visto quale primo cittadino Giacinto Mariani ora suo vice e assessore a bilancio, partecipe, sicurezza, cultura e grandi eventi.



I pellegrinaggi giubilari della Comunità



Martedì 15 marzo

S. Antonio - Padova



Giovedì 5 maggio

Caravaggio



2 - 5 giugno

Roma

■ Giubileo/L'apertura della Porta Santa a Seveso

Garascia: misericordia è Dio che ci cerca più di quanto noi cerchiamo lui

Il Giubileo per l'Anno santo della misericordia ha preso il via anche nella zona pastorale di Monza e Brianza la scorsa domenica 13 dicembre. Il santuario di San Pietro martire di Seveso, scelto come chiesa giubilare per la zona pastorale e oltretutto sede del decanato di cui fa parte anche la comunità pastorale cittadina San Giovanni Paolo II, è stato al centro della solenne celebrazione dell'apertura della Porta Santa da parte del vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia**.

Due grandi pannelli bianchi sulla facciata annunciavano che il Santuario di San Pietro da Verona è chiesa giubilare e ne recavano il logo con l'immagine del Buon Samaritano che porta sulle spalle l'uomo, spogliato e ferito dai ladri, di cui si prende cura.

La Porta Santa, realizzata e donata dagli artigiani dell'Accai di Seveso, invalicabile, era chiusa da un rosso cordone di seta. Alle 18 il vicario episcopale monsignor Patrizio Garascia, circondato da numerosi sacerdoti, ha dato inizio alla cerimonia di apertura con un breve rito in cappella e poi si è avviato in pellegrinaggio nel quadriportico recitando le Litanie dei Santi, seguito da una folla di 1500/2000 persone.

Durante la processione si incontravano 15 pannelli che ricordavano la testimonianza di altrettanti Santi martiri data a Cristo con la loro vita, in primis San Pietro da Verona. L'atmosfera di profondo raccoglimento e di commozione ha raggiunto l'apice quando monsignor Garascia è giunto presso la Porta



Mons. Garascia apre la Porta Santa

Santa ed è stato suonato lo shofar, il corno utilizzato dagli Ebrei in alcune feste particolari e per annunciare l'apertura dell'Anno Giubilare. Il Vicario episcopale ha quindi acclamato: «Aprite le porte alla giustizia, entreremo a rendere grazie al Signore» mentre la Porta Santa veniva aperta.

Nella sua omelia monsignor Garascia ha ricordato quindi la gioia che ha avvolto tutta la vita di Giovanni il Battista fin da quando, ancora nel grembo della madre Elisabetta, ha esultato udendo la voce di Maria che portava in grembo Gesù. «Anche noi esultiamo di gioia perché c'è una porta aperta! È quella della misericordia di Dio! Misericordia è Dio che, avendo pietà di noi, è venuto ad abitare in mezzo a noi, così che possiamo vedere, ascoltare e toccare il Verbo della Vita! Misericordia è

Dio che ci ama a tal punto che si "svuota" per noi! Ci dona tutto se stesso! E l'Eucaristia è il sacramento che fa memoria perenne di questo dono! Misericordia è Dio che ci cerca più di quanto noi cerchiamo Lui! Noi manchiamo a Dio più di quanto Lui manchi a noi! Misericordia è la possibilità di ricominciare sempre di nuovo con la confessione che dice la capacità di Dio Padre di far nuova e fresca la nostra vita, sempre!».

Quindi ha invitato don **Alberto Lolloi**, responsabile del centro pastorale, a dare lettura del messaggio che l'arcivescovo ha inviato a vescovi e vicari episcopali incaricati di aprire le nove Porte Sante nella diocesi, perché in questo anno di grazia tutti possano fare esperienza di essere perdonati e restituiti alla vita.

■ **Giubileo/Una serata il 15 febbraio e sei pellegrinaggi 'dedicati'**

La comunità cittadina in cammino per vivere l'Anno santo nel segno della piena conversione

Una serata per approfondire i temi del Giubileo della Misericordia in programma per lunedì 15 febbraio in sala mons. Gandini ed aperta a tutta la cittadinanza (i relatori sono in via di definizione ma sarà presente il vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia**). Sei pellegrinaggi giubilari all'interno del nutrito programma di viaggi e visite a luoghi significativi che ogni anno viene proposto dalle parrocchie della comunità pastorale (evidenziati in queste pagine). Su tutti spicca quello a Roma dal 2 al 5 giugno (i particolari nel box a fianco). La comunità cristiana cittadina si è dunque posta in cammino nell'Anno santo della Misericordia aperto ufficialmente l'8 dicembre scorso e che si concluderà il 20 novembre prossimo.

Il significato più autentico del Giubileo è sicuramente quello della remissione dei peccati attraverso l'indulgenza che si ottiene passando per la Porta Santa di una chiesa giubilare (per la nostra zona pastorale il santuario di San Pietro martire a Seveso). Non-dimeno è essenziale accostarsi al sacramento della riconciliazione (la confessione) e quindi all'eucaristia. Numerose sono in proposito le chiese penitenziali in zona anche se mons. **Bruno Molinari** ricorda come in città, sia in Basilica come in Abbazia o al Don Orione vi siano sempre sacerdoti disponibili per la confessione. Occorre infine e in ogni caso porre in atto concretamente una delle opere di misericordia previste dalla dottrina cristiana.



La porta santa di San Pietro a Roma

■ **Da giovedì 2 a domenica 5**

A Roma per il Giubileo con visite a basiliche, santuari e monasteri

Una visita all'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore con celebrazione eucaristica durante il viaggio di andata, una sosta al monastero delle Trappiste di Vitorchiano al ritorno e in mezzo anche una tappa a Subiaco per visitare i monasteri benedettini. Il pellegrinaggio giubilare a Roma per l'Anno Santo della Misericordia della comunità pastorale San Giovanni Paolo II, da giovedì 2 a domenica 5 giugno, è stato definito in tutti i suoi particolari. A Roma il Giubileo verrà celebrato con l'accesso alla Porta Santa di S. Pietro partendo da Castel S. Angelo nella mattinata di sabato 4. Il giorno precedente sarà dedicato alle visite alle catacombe di Domitilla, alla basilica di San Lorenzo, quindi al santuario del Divino Amore con celebrazione eucaristica e al Colle dell'Avventino con le sue basiliche. Domenica visita e celebrazione della messa a Santa Prassede e partecipazione alla preghiera dell'Angelus con il Papa in piazza S. Pietro. Pellegrinaggio in bus (con opzione treno da venerdì 3). Informazioni presso ogni parrocchia e iscrizioni entro fine aprile.



**Domenica 26 giugno
Como S. Crocifisso**

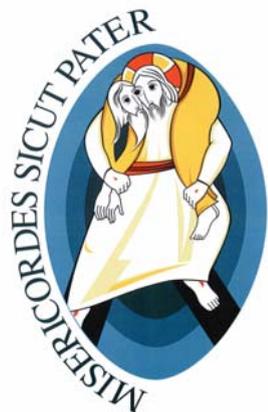


**Martedì 20 settembre
Santuario di Tirano**



**Venerdì 7 ottobre
Santuario di Rho**

Altri pellegrinaggi e viaggi: sabato 2 aprile - Museo diocesano e S. Eustorgio a Milano; domenica 22 maggio Seminario di Venegono; 21-28 maggio Tour della Sardegna (circolo San Giuseppe); 16-21 agosto Romania



Le opere di misericordia corporale

Proseguiamo anche su questo numero, il viaggio tra persone e realtà che nella quotidianità praticano le opere di misericordia corporale.

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

...e quelle di misericordia spirituale

Don Pino Caimi ci accompagna invece con le sue riflessioni sulle opere di misericordia spirituale.

1. Consigliare i dubbiosi.
2. Insegnare agli ignoti.
3. Ammonire i peccatori.
4. Consolare gli afflitti.
5. Perdonare le offese.
6. Sopportare pazientemente le persone moleste.
7. Pregare Dio per i vivi e per i morti.

■ Giubileo/ Le opere di misericordia corporale

Vestire gli ignudi: ci sono gli 'outlet' solidali di Caritas e San Vincenzo

In fondo sono come gli outlet dove si trova di tutto per l'abbigliamento di grandi e piccoli, dalla biancheria intima alle scarpe passando per camicie, pantaloni, maglioni, giacconi ma anche coperte e lenzuola. Da anni e anni ormai nelle parrocchie della città ci sono decine e decine di volontari, la più parte donne, che si occupano e preoccupano di raccogliere indumenti dismessi ma ancora utilizzabili e di distribuirli tra quanti ne hanno bisogno. E sono sempre di più, centinaia e centinaia, stranieri certo ma anche tanti italiani che perchè immigrati o messi in difficoltà dalla crisi economica piuttosto che da difficoltà familiari non hanno di che mangiare ma anche di che vestirsi. Ed ecco allora che il flusso in entrata ed in uscita di indumenti diventa continuo, ancorchè silenzioso. La San Vincenzo, guidata da **Valeria Denova**, come è nella sua storia, nei locali di via Sicilia nel perimetro dell'istituto Pozzi ogni lunedì, dalle 15 alle 17, riceve e ritira quanto soprattutto i privati portano. Una decina di volontari divisi in due turni si occupano poi di vagliare e suddividere gli indumenti per tipologia e misure in armadi e scaffali. Quel che viene scartato perchè troppo usato non viene buttato ma affidato ai cassonetti della Caritas per il riciclo o la vendita come stracci. Il giovedì con lo stesso orario è il giorno della distribuzione e mediamente sono tra le venti e le trenta persone, uomini e donne, che si presentano per chiedere di che vestire tutta la famiglia. L'assegnazione di nuove forniture ai medesimi soggetti non avviene prima di 30-35 giorni tenendo conto anche dei capi



Alcuni volontari della San Vincenzo

consegnati. Nella parrocchia di S. Ambrogio il centro di distribuzione degli indumenti fa capo alla Caritas parrocchiale che si occupa anche dei bisognosi delle parrocchie del Lazzaretto e di San Carlo. I locali nel seminterrato della chiesa di viale Edison sono aperti due giorni la settimana, il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 18 e le volontarie, una quindicina, si occupano anche di lavori di cucito e maglia per riparazioni o confezionamento di capi per i mercatini che vengono organizzati periodicamente per raccogliere fondi. A loro si affiancano volontari per spostamenti e riordino di materiali. **Giosi Pennisi** che coordina la Caritas spiega che la consegna di indumenti avviene in due tempi: la richiesta viene presa in carico, i capi preparati e consegnati in un giorno di apertura successivo, sempre con una 'rotazione' di almeno un mese. Una quindicina

in media le persone che si presentano ogni settimana. Molte le bandanti che raccolgono indumenti da inviare poi periodicamente alle famiglie nei Paesi di origine.

Altro centro di distribuzione è quello della Caritas di Santa Valeria che 'copre' anche le esigenze della parrocchia del Ceredo. Nei locali di via Piave, l'ex oratorio adiacente il santuario, le volontarie coordinate da **Giovanna Colombo** propongono ogni settimana capi di vestiario raccolti o confezionati da un vero e proprio laboratorio di taglio e cucito. Una trentina i volontari impegnati in questa attività. L'attività del laboratorio alimenta anche l'annuale mostra natalizia per raccogliere fondi. E anche qui ogni settimana uomini e donne si presentano per cercare indumenti per sé e i loro familiari. E nessuno se ne va mai a mani vuote.

L. L.

■ **Giubileo/Le riflessioni di don Pino Caimi sulle opere di misericordia spirituali-3**

Ammonire i peccatori non è condannare ma, al contrario, amare e stare vicino a chi sbaglia

Mi introduco in questo ambito 'umano' ricordando che nell'umanità si trova gente 'con domande inquietanti e vicende difficili'. I dubbiosi, coloro che non sanno decidersi, che non sono in grado di scegliere, che provano la nebbia del dubbio. Poi gente 'ignorante' nelle cose di Dio e del proprio destino eterno. Ignorano il perché si trovano in questo mondo, ignorano il sentiero del loro cammino nel tempo, non sanno dove vanno, perfino non sanno chi sono. Vivono perché il tempo li porta avanti. Abbiamo insieme cercato di capire come un cristiano si accosta a queste persone proprio approfondendo sia pure in modo superficiale due delle opere di misericordia spirituale, appunto consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti. La terza opera di misericordia spirituale recita invece: "Ammonire i peccatori". Si tratta di un'opera desueta ma che impegna tutti ad essere migliori. E allora come si fa? Come dobbiamo fare per praticare la misericordia con i peccatori?

L'ammonire non è per niente chiaro perché tendenzialmente se non mi riguarda se non fa del male agli altri in maniera visibile, io non faccio niente. L'ammonire significa prendersi carico, intervenire su qualcuno, e chi è che si prende la responsabilità? In un individualismo così generalizzato chi è che si prende la responsabilità di dire qualcosa agli altri? Lo facciamo molto poco, lo facciamo soltanto quando è qualcosa di evidente, e lo facciamo in maniera, potremmo dire, difensiva non positiva.

Un vescovo ha detto che l'ammonimento è un'opera che richiede particolare impegno a livello di rapporto personale. Una delle immagini più chiare e anche più belle di ammonimento è quella che fece Giovanni Paolo II ad Agrigento contro i mafiosi. Giovanni Paolo II era credibile, lo faceva con compassione, e quelle sue parole hanno sicuramente significato qualcosa per chi ascoltava ed era contro la mafia, ma poi soprattutto per cercare di cambiare il peccatore, perché l'ammonimento è sempre un gesto di speranza, non di condanna.

Come si può dunque praticare questa opera misericordiosa? Anzitutto non dobbiamo permetterci di giudicare perché non dobbiamo pensarci superiori agli altri. Dopotutto ognuno di noi si confessa peccatore nel suo rapporto con Cristo e il Padre. Con questa consapevolezza che ci fa davvero umili dobbiamo poi cercare di capire che una persona sta veramente sbagliando. E' allora che emerge l'amore verso chi sbaglia. E' un momento importante del rapporto tra le persone. Ci vuole tenerezza anche con chi sta comportandosi male. Ed anche coraggio dettato dall'amore. Penso ad esempio alle difficoltà che molte coppie incontrano nel loro rapporto. Chi sbaglia? Chi può dire loro una parola seria ma buona con 'condivisione' della loro difficoltà. Purtroppo si tace quando invece dovremmo imparare 'ad ammonire' ed amare chi sbaglia.

Per questo ammonire non è mai una condanna, ma un aiuto a capire per dire "Ti voglio bene, per questo ti dico qualcosa, ti voglio bene per questo non voglio che tu ti faccia del male."

Allora ammonire i peccatori non è condannare, non è giudicare ma esattamente il contrario: è un'opera di misericordia che ci impegna tutti ad essere migliori e che in realtà ci fa essere più vicini agli altri.

"Dovremmo imparare a guardare con più interesse e soprattutto a vincere quell'idolatria dell'io per cui io all'altro non posso dire niente perché altri-

menti sono matto, e che invece è il primo modo per aiutarlo. Questo mi impegna a parlare, in maniera efficace, tenera, vicina, credibile, forte, se serve, in amicizia e con attenzione. Gesù non condanna, non ammonisce i peccatori. Gesù ammonisce i giusti, che non capiscono il loro peccato, mentre incoraggia i peccatori, paradossalmente, li incoraggia a essere diversi. Ma la vera ammonizione di Gesù è verso i farisei, verso i giusti che non si rendevano conto del peccato.. Se ci fosse più impegno ad aiutarci ad essere migliori, questo ferirebbe qualche orgoglio ma sicuramente ci renderebbe tutti quanti più attenti a chi abbiamo vicino" (Mons. Matteo Maria Zuppi - arcivescovo di Bologna).

Don Pino Caimi



■ **Messaggio/Per la 49esima giornata mondiale del 1° gennaio 2016**

Vincere l'indifferenza verso il prossimo e il creato Il Papa scuote le coscienze e chiama all'azione

La pace è un dono di Dio ma anche opera degli uomini, che sono chiamati a realizzarlo compiutamente. Per farlo occorre vincere l'indifferenza, che oggi si presenta globalizzata. E' il succo del messaggio di papa Francesco per la 49esima Giornata mondiale della pace, celebrata il primo gennaio. Il messaggio già dal suo titolo - "Vinci l'indifferenza e conquista la pace" - vuole scuotere le coscienze e chiamare all'azione ("conquistare") contro quella che il Pontefice ha più volte definito "Terza guerra mondiale a pezzi".

La prima forma di indifferenza nella società "è quella verso Dio, dalla quale scaturisce anche l'indifferenza verso il prossimo e verso il creato". E oggi "l'aumento delle informazioni, proprio del nostro tempo, non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da un'apertura delle coscienze in senso solidale. Anzi, esso può comportare una certa saturazione che anestetizza e, in qualche misura, relativizza la gravità dei problemi". "L'indifferenza e il disimpegno costituiscono una grave mancanza al dovere che ogni persona ha di contribuire, nella misura delle sue capacità e del ruolo che riveste nella società, al bene comune, in particolare alla pace, che è uno dei beni più preziosi dell'umanità" sottolinea Francesco.

Il Papa chiama all'azione: "L'indifferenza cerca spesso pretesti: nell'osservanza dei precetti rituali, nella quantità di cose che bisogna fare, negli



Il Papa all'Angelus del 1° gennaio

■ Negli interventi di fine e inizio anno Francesco: la lotta per la pace incomincia nel cuore dell'uomo

Nei suoi quattro impegni pubblici tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 - il Te Deum di ringraziamento del 31, poi a Capodanno la messa della solennità della Maternità divina di Maria, l'Angelus e l'apertura della Porta santa a Santa Maria Maggiore - papa Francesco ha ribadito, con toni diversi, il tema della Giornata mondiale per la pace. E lo ha fatto ricordando, nell'omelia della messa mattutina, "l'oceano di misericordia" che inonda il nostro mondo a dispetto del peccato. Nell'Angelus ha poi ricordato che "la pace, che Dio Padre desidera seminare nel mondo, deve essere coltivata da noi. Non solo, deve essere anche 'conquistata'. Ciò comporta una vera e propria lotta, un combattimento spirituale che ha luogo nel nostro cuore. Perché nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l'indifferenza, che fa pensare solo a se stessi e crea barriere, sospetti, paure e chiusure. E queste cose sono nemiche della pace. Abbiamo, grazie a Dio, tante informazioni; ma a volte siamo così sommersi di notizie che veniamo distratti dalla realtà, dal fratello e dalla sorella che hanno bisogno di noi. Cominciamo in quest'anno ad aprire il cuore, risvegliando l'attenzione al prossimo, a chi è più vicino. Questa è la via per la conquista della pace". **P. C.**

antagonismi che ci tengono lontani gli uni dagli altri, nei pregiudizi di ogni genere che ci impediscono di farci prossimo (...). La misericordia è il cuore di Dio. Perciò dev'essere anche il cuore di tutti coloro che si riconoscono membri dell'unica grande famiglia dei suoi figli".

Il Pontefice chiede in particolare un impegno a chi ha responsabilità educative e formative: alle famiglie, agli educatori e formatori, agli operatori culturali e dei mezzi di comunicazione sociale (che devono "porci al servizio della verità e non di interessi particolari"). Agli Stati, nel solco del Giubileo della misericordia, papa Francesco chiede maggiore attenzione per le condizioni dei detenuti, lancia l'appello per abolire la pena di morte, chiede di considerare la possibilità di un'amnistia. Rinnova l'appello per riconsiderare le legislazioni sui migranti, per garantire a tutti un lavoro, una terra, un tetto.

Infine un triplice appello ai governanti: "Astenersi dal trascinare gli altri popoli in conflitti o guerre che ne distruggono non solo le ricchezze materiali, culturali e sociali, ma anche - e per lungo tempo - l'integrità morale e spirituale"; la "cancellazione o gestione sostenibile del debito internazionale degli Stati più poveri"; "l'adozione di politiche di cooperazione che, anziché piegarsi alla dittatura di alcune ideologie, siano rispettose dei valori delle popolazioni locali e che, in ogni caso, non siano lesive del diritto fondamentale ed inalienabile dei nascituri alla vita".

Paolo Cova

■ **Evento/Lunedì 18 gennaio alle 20,45 nella chiesa di Sant'Ambrogio**

“Dialoghi di pace” si apre all'intero decanato e coinvolge associazioni, gruppi e Comuni

Il messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace (articoli nella pagina a fianco) sarà al centro, come già preannunciato sullo scorso numero, in forma di «dialogo a più voci», dei «Dialoghi di Pace» lunedì 18 gennaio alle 20,45 nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in viale Edison, 64 con ingresso libero.

Lo scorso anno la stessa chiesa ospitò una prima edizione in città dell'iniziativa, che quest'anno viene riproposta in una veste più importante per la partecipazione, non sono in termini quantitativi, di tante realtà ecclesiali, sociali e amministrative non solo seregnesi, tale da configurarla come un vero e proprio evento.

“L'iniziativa ‘Dialoghi di Pace’ ha lo scopo di farci riflettere sul messaggio che papa Francesco ha scritto per la quarantanovesima Giornata Mondiale di preghiera per la Pace - sottolinea monsignor **Bruno Molinari**, prevosto di Seregno -. Il tema “Vinci l'indifferenza e conquista la pace” ci insegna a custodire il dono prezioso della pace minacciata, oggi come sempre, dalla violenza, dal terrorismo, dalla guerra aperta su tanti fronti nel mondo. Ma indica anche il pericolo dell'indifferenza globalizzata e la via per affrontarla e vincerla: promuovere una cultura di solidarietà e di misericordia. È il messaggio di speranza del Giubileo che il Papa vorrebbe far giungere al cuore di tutte le persone di buona volontà».

Stefania Grossi, Giorgia Macri e Marco Pilerio del «Te-



“I dialoghi di pace” dello scorso anno

atro delle Chimere» di Zinasco (Pv) leggeranno integralmente a più voci il messaggio di papa Francesco, mentre il «Coro di Russia Cristiana», diretto da **Achille Baldi**, eseguirà brani sacri della tradizione liturgica bizantino-slava.

“Tutti i collaboratori, anche gli artisti, professionisti di alto livello, mettono gratuitamente le proprie capacità al servizio dell'iniziativa: è questo, infatti, il presupposto sul quale i ‘Dialoghi di Pace’ si fondano. Infatti si tratta di un'opportunità per sperimentare in forma leggera, sull'esempio di san Francesco e facendolo per scelta e non per necessità vitali, cosa vuol dire essere mendicanti: nello specifico mendicanti di aiuto per la causa della pace. Però il risultato è che fra artisti, collaboratori e pubblico si

crea un'atmosfera impossibile da spiegare a chi non la vive e rende l'esperienza unica ed impagabile».

Così **Giovanni Guzzi**, l'ideatore dei «Dialoghi di Pace», che hanno una storia ormai decennale in diverse realtà lombarde e d'Italia e che, per l'edizione di Seregno, sono stati curati insieme al presidente del Circolo culturale San Giuseppe, **Paolo Colzani**.

“I ‘Dialoghi di Pace’ – dice il sindaco **Edoardo Mazza** – non sono né un recital né un concerto. Musica e recitazione sono soltanto il mezzo che permette al pubblico, credenti, non credenti o di religioni diverse dalla cristiana cattolica, di vivere la serata come momento di preghiera o di meditazione spirituale sul tema della pace».

Organizzatori sostenitori e patrocini

I «Dialoghi di pace» sono organizzati dalla Comunità pastorale «San Giovanni Paolo II» e dal Circolo culturale «San Giuseppe», in collaborazione con le comunità pastorali «Pentecoste» e «Santissima Trinità» di Cesano Maderno, «Santo Crocifisso» di Meda, «San Pietro da Verona» di Seveso e «Santo Stefano» di Lentate sul Seveso, con la parrocchia «San Giulio Prete» di Barlassina e con il «Servizio per la pastorale sociale e del lavoro» della Diocesi di Milano. Sostengono l'iniziativa, insieme ad associazioni e coordinamenti sovralocali, anche alcune realtà seregnesi, come l'associazione «Auxilium India», l'associazione «Carla Crippa», l'associazione culturale musicale «Ettore Pozzoli», l'associazione «Dare un'anima alla città», l'associazione «La Nuova Infanzia», la Caritas cittadina di Seregno, il «Centro di aiuto alla vita», il Circolo culturale «Seregno de la memoria», il circolo culturale «Umana Avventura», il «Gruppo solidarietà Africa», il «Movimento per la vita» e la scuola di italiano per stranieri «Culture senza frontiere». Hanno concesso i loro patrocini i Comuni di Seregno, Barlassina, Bovisio Masciago, Cesano Maderno, Cogliate, Desio, Lentate sul Seveso, Meda e Seveso.

Giornata del migrante e del rifugiato/Nelle chiese e al don Orione

Preghiere per chi ha perso la vita e dibattito su passato, presente e futuro delle migrazioni

Ricorre oggi la 102esima Giornata mondiale del migrante e del rifugiato dal tema più che mai attuale "Migranti e rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della misericordia".

Nel suo messaggio papa Francesco, con molta semplicità e concretezza vuole arrivare al cuore di ciascuno di noi proponendo una doppia riflessione sull'argomento.

Con la prima parte "Migranti e rifugiati ci interpellano" vuol far presente la drammatica situazione di tanti uomini e donne costretti ad abbandonare le proprie terre per fame, guerra, mancanza di lavoro, persecuzioni varie. E di fronte al rischio evidente che questo fenomeno venga dimenticato, ci invita a non cadere nell'indifferenza che umilia ma ad aprire gli occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità e a sentirci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto.

Con la seconda parte "La risposta del Vangelo della misericordia" vuole collegare in modo esplicito il fenomeno della migrazione con la risposta del mondo e, in particolare, della Chiesa. Il Papa quindi invita il popolo cristiano a riflettere durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali, tra cui si trova quella di accogliere i forestieri.

Anche quest'anno la Giornata sarà celebrata a livello decanale con una messa alle 11,30 nella parrocchiale di S. Stefano di Cesano M., presieduta

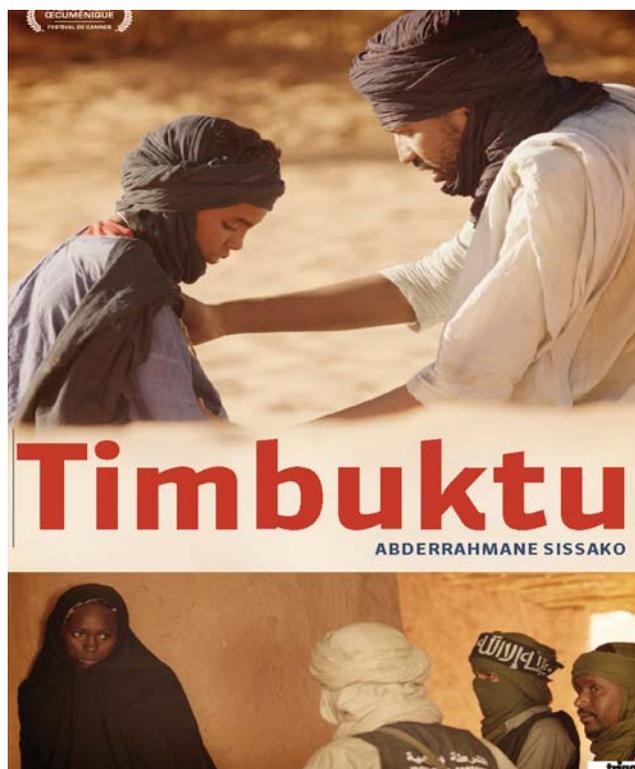
da don **Flavio Riva**, decano e parroco della locale comunità pastorale. Sarà presente una delegazione della Scuola stranieri - Culture senza frontiere guidata da **Laura Borgonovo**. In città la Giornata sarà ricordata in tutte le parrocchie durante la celebrazione di una delle messe festive nel corso della quale verrà anche recitata la Preghiera per i migranti scritta da mons. **Bruno Forte** arcivescovo di Chieti-Vasto per ricordare anche tutti coloro che hanno perso la vita per terra e per mare.

L'Istituto Don Orione che da tempo ospita un nutrito gruppo di migranti dal canto suo ha organizzato un incontro dal significativo titolo 'Ci siamo anche noi' che si terrà sempre domenica a partire dalle ore 10 presso il salone polifunzionale.

Dopo i saluti, don **Graziano De Col** introdurrà il tema con un intervento dal titolo "I migranti e i rifugiati ci interpellano. La risposta del Vangelo della Misericordia". Seguirà la relazione di **Roberto D'Alesio** del Consorzio Comunità Brianza su 'Migrazione: quale futuro?'. Quindi sarà la volta di alcune testimonianze dal titolo 'Vite di migrazioni' con gli interventi di uno dei giovani ospitati presso la struttura sulle migrazioni oggi, di un immigrato residente sulle migrazioni di ieri, di un religioso che ha scelto un altro tipo di migrazione 'verso Dio' ed infine del vicesindaco del Comune di Seregno **Giacinto Mariani** su 'Migrare sì, ma...'. Intorno alle 12,30 dopo domande e dibattito è prevista un'agape fraterna.

Mercoledì 3 febbraio al San Rocco

Timbuktu, un film per capire come nasce lo scontro nell'Islam



Un film africano per conoscere e comprendere quale sia la portata dello scontro in atto all'interno dell'Islam che da un lato provoca massacri e guerre e dall'altro costringe milioni di persone alla fuga disperata anche verso il nostro Paese. E' l'iniziativa che viene proposta da alcune realtà che operano in città sul fronte dell'immigrazione, Scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere', Centro Ascolto Caritas, San Vincenzo, insieme ad Acli, Circolo culturale San Giuseppe, Umana Avventura, con il sostegno e la partnership di Teatro San Rocco, Gsa, Carla Crippa, Auxilium India per la serata di mercoledì 3 febbraio, alle 21, con la proiezione al cinema San Rocco di 'Timbuktu', film del 2014 del regista mauritano Abderrahmane Sissako che ha concorso per la Palma d'oro al Festival di Canners e che è stato candidato all'Oscar dell'anno scorso come miglior film straniero.

Il prezzo del biglietto di ingresso sarà di 4 euro.

Bilancio/Le considerazioni della diaconia della comunità pastorale

La campagna di carità in avvento per sostenere l'accoglienza ai migranti non ha scaldato i cuori

Era stato molto forte – e lo è tuttora – l'appello del Papa rivolto alle comunità cristiane di tutta Europa a non chiudersi in se stesse di fronte alla gravissima questione dei profughi che arrivano nei nostri paesi per sfuggire a situazioni terribili di guerre, persecuzioni, condizioni di vita indegne. Sono sotto gli occhi di tutti le scene tristissime degli sbarchi sulle coste europee, dei molti morti – tra cui bambini – nel tentativo di guadagnare un po' di speranza per il futuro, per non parlare della vergogna dei muri di filo spinato alle frontiere per impedire l'accesso o dei respingimenti in mare... Di fronte a tutto questo, evitando ogni leggerezza e ogni strumentalizzazione politica la comunità cristiana non può ignorare il problema. Papa Francesco insiste con forza, seppure qualcuno lo accusa di "buonismo", nel richiamarci al dovere cristiano della carità. Così ci ricorda il Vangelo: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato...» (cfr Mt 25).

A Seregno si sta tentando di fare qualcosa per quanto ci è possibile, consapevoli dei limiti delle nostre strutture. Nelle nostre parrocchie non ci sono strutture libere per poter accogliere in breve tempo e dignitosamente dei profughi, tuttavia la scelta di destinare l'impegno di carità a sostenere le due strutture che da tempo ospitano dei profughi va nella direzione di accogliere l'invito di Papa Francesco, oltre che a rispondere ad un dovere di coscienza.

L'Istituto don Orione e l'Istitu-

to Pozzi offrono un'accoglienza che non si limita solo ad un tetto sotto cui dormire e a qualcosa da mangiare (per quest'ultimo provvede il contributo dello Stato) ma mirano ad offrire occasioni per vivere dignitosamente nel nostro Paese. Accoglienza non è solo assistenza, ma trovare insieme opportunità di ricostruire una vita, quindi relazioni buone, alloggio, lavoro... Il contributo che è stato raccolto nella campagna di carità dell'avvento mira proprio a sostenere i due istituti nella ricerca di altre opportunità, oltre al cibo e al letto, per le persone ospitate.

Quando questo numero uscirà la raccolta sarà conclusa in tutte le parrocchie, ora, al momento di scrivere, manca ancora la giornata dell'epifania per chiudere

l'iniziativa. Ad oggi si sono raccolti tra tutte le parrocchie circa 4.600 euro, ed è probabile che non aumenterà di molto. Quanto raccolto è frutto della generosità di molti, che dimostrano ancora la sensibilità verso chi ha bisogno e non restano indifferenti. Tuttavia un rapido confronto con le analoghe proposte di avvento e quaresima degli anni scorsi rivela un certo calo nel totale delle offerte raccolte. Senza entrare nei particolari siamo rimasti un po' colpiti da questo fatto e, cercando possibili cause, non possiamo negare che ci è venuto il pensiero che una – speriamo non l'unica – possibile motivazione della diminuzione dell'importo siano proprio i destinatari della raccolta. È evidente l'influenza di

un messaggio strillato ai quattro venti che vorrebbe si pensasse solo a noi stessi, che si chiudessero le porte (ma Papa Francesco ha aperto molte porte, non solo quelle delle basiliche di Roma) lasciando al proprio destino chi fugge da guerra e persecuzione. Il problema è molto serio, molto grande, certamente troppo per noi, ma non si risolve chiudendo gli occhi. Ringraziamo quindi chi ha condiviso con generosità la proposta entrando in un'ottica di solidarietà cristiana e il loro gesto, oltre che un aiuto concreto, sia anche uno stimolo e un esempio a tutti i cristiani di Seregno.

**La diaconia
della Comunità pastorale
San Giovanni Paolo II**

Al Piccolo Cottolengo Don Orione

La festa per il Bambino con i profughi



“Facciamo festa è nato un Bambino!”: questo l'invito che il Piccolo Cottolengo Don Orione ha rivolto una settimana prima di Natale per una serata di canti, testimonianze, con la partecipazione del coro del santuario

e della scuola stranieri, Culture senza frontiere, per far vivere e comprendere ai giovani profughi in attesa di asilo l'atmosfera e il senso delle festività. Oltre 150 i presenti che hanno concluso convivialmente l'incontro.

A. PESSINA

Ortopedia Convenzionato ASL - INAIL

Centro specialistico per la cura del piede

Plantari e scarpe su misura, esame baropodometrico computerizzato del passo

Novità: Check-up posturale Spinometria® Formetric

Corsetti rigidi, semirigidi, ginocchiere, cavigliere, slip per ernia, calze elastiche

Laboratori per la produzione di tutori ortopedici e busti su misura, riparazioni

Apparecchi elettromedicali: misuratori di pressione, aerosol, ultrasuoni, magnetoterapia, ionoforesi, tens, kinetec

Protesi mammarie

Letti ortopedici elettrici, poltrone elevabili, materassi e cuscini antidecubito, carrozzine elettroniche, pieghevoli, comode, sollevatori, montascale

Intimo

**Abbigliamento intimo
uomo - donna**

TWIN - SET
SIMONA BARBIERI

GRUPPO INTIMO ITALIANO
PEPITA

ROBERTO RICETTI

PRIMADONNA

EMPORIO ARMANI

LA PERLA

Wacoal

ghifer

JULIPET

GRIGIOPERLA

RALPH LAUREN

SEREGNO - Via Verdi, 39
Tel. 0362.328960 - Fax 0362.328960

CASATENOVO - Piazza Mazzini, 8
Tel. 039.9205378 - Fax 039.9209607

www.ortopediapessina.it - info@ortopediapessina.it

ARTEX

BRIANZA STARTUP LAB

www.artexlab.it

#coworking#eventi#cultura#impresa

Piazza Donatori del Sangue 13

20831 Seregno (MB)

Ingresso da via Odescalchi

Tel. +39.3664151051 +39.3397373298
info@artexlab.it

PUNTI VENDITA e ASSISTENZA

SEREGNO : 0362 23 70 58 - MEDA OUTLET : 0362 70 659

PIQUADRO AJ ARMANI JEANS Samsønite
COCCINELLE FURLA Y?
TOSCA ELU GARIBOLDI
EASTPAK LIU-JO INVICTA
LIU-JO AVVO PAVI
I'CLASSE MOSCHINO PATRIZIA PEPE
DELSEY GUESS BY MARDIANO TOMMY HILFIFIGER Calvin Klein IA MARTINA THE BRIDGE

MENINI IMPORT EXPORT Produzione - Articoli Promozionali e Ingresso
MEDA : Via Confalonieri, 9 - Tel. 0362 70 652 Fax. 0362 34 04 10
www.menini.com e-mail: meimex@menini.com



Festeggia 65 anni e cambia sede!

Vieni a trovarci e ad iscriverti in VIA VERDI 143

LA PRIMA DOMENICA dalle 8.30 alle 12 e IL TERZO GIOVEDÌ dalle 20.30 alle 22.30 DI OGNI MESE

0362.239891 - seregno.comunale@avis.it - www.avisseregno.it - www.facebook.com

Festa della famiglia/Domenica 31 gennaio in tutta la diocesi ambrosiana

Sulle orme del Giubileo la proposta del perdono per superare offese e ricostruire buone relazioni

Domenica 31 gennaio la nostra Chiesa Ambrosiana celebra la festa della famiglia.

In linea con l'Anno Giubilare straordinario della Misericordia indetto da papa Francesco, quest'anno la diocesi propone come tema una delle opere di misericordia spirituale: "Perdonare le offese".

Questo tema si collega a quello indicato lo scorso anno "Custodire le relazioni".

La capacità di perdonare aiuta infatti a custodire e mantenere sane le relazioni in famiglia e tra le persone che incontriamo nella nostra comunità.

L'auspicio e l'invito è ovviamente quello di incarnare quest'opera di misericordia nella nostra quotidianità, fuggendo il rischio di "celebrarla" solo per un giorno.

La festa della famiglia è quindi l'occasione per continuare un percorso che partendo dalla consapevolezza dell'importanza delle buone relazioni, stimoli ciascuno ad iniziare un cammino di conversione del cuore e di disponibilità ad abbattere i muri creati dall'orgoglio e dalla gelosia.

Ma come si fa a perdonare le offese ricevute e le ferite subite?

Nella Bolla di indizione dell'anno giubilare è lo stesso papa Francesco a dirci "come sembra difficile tante volte perdonare! Eppure, - continua il papa - il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar



La difficile strada del perdono tra i coniugi

Un gesto di perdono nelle messe

In Basilica distribuzione del pane al San Rocco cena di condivisione

In occasione della Festa della Famiglia che si celebrerà il prossimo 31 gennaio 2016 il Servizio diocesano per la famiglia propone a ciascuna realtà parrocchiale di "celebrare" un gesto di perdono durante l'eucaristia, al momento del rito penitenziale. "Si suggerisce - precisa la diocesi - di lasciare uno spazio di silenzio ed invitare l'assemblea a pensare i motivi per chiedere perdono al proprio coniuge, figli, genitori, suoceri e parenti. Se presente alla celebrazione si potrebbe comunicarlo direttamente all'interessato, oppure offrirlo al rientro in famiglia". Ciascuna realtà parrocchiale seregnesa declinerà le proposte diocesane avendo cura quindi di porre l'accento sul tema del perdono.

In Basilica viene inoltre riproposta la distribuzione del pane da condividere in famiglia, insieme alla preghiera di benedizione del pasto. Presso l'oratorio San Rocco sabato 30 alle ore 19 viene organizzata dal gruppo famiglie una cena in condivisione che si concluderà con giochi destinati a far divertire genitori e figli insieme.

L. S.

cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici. Accogliamo quindi l'esortazione dell'apostolo: « Non tramonti il sole sopra la vostra ira » (Ef 4,26)" (Misericordiae Vultus n.9)

E' un percorso che parte dalla consapevolezza che per essere "Misericordiosi come il Padre" (Lc 6,36), secondo il "motto" scelto dal papa per l'anno giubilare, bisogna partire dalla misericordia ricevuta: solo chi ha sperimentato l'amore e il perdono di Dio potrà essere portatore e testimone di quella misericordia.

"E sarebbe bello" - suggerisce il Servizio diocesano per la famiglia - che tali dinamiche di perdono venissero riprodotte "anche negli ambiti comunitari: verso i vicini di casa, i colleghi di lavoro, i compagni di scuola ..."

La festa della famiglia diventa così occasione per tornare a riflettere sulle nostre relazioni, familiari e non; è occasione per sciogliere i cuori induriti dall'indifferenza e dalla paura di essere ancora offesi; è occasione per sperare nel Dio misericordioso "che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima" (Dt 8,15). Solo chi ha bevuto di quest'acqua potrà, seguendo l'invito del papa, "trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre" (Misericordiae Vultus n.12).

Luigi Santonocito

Settimana per l'unità dei cristiani/Dal 18 al 25 gennaio per tutta la Chiesa

La preghiera cuore dell'impegno ecumenico per riconoscerci membra del corpo di Cristo

La credibilità dell'annuncio del Vangelo dipende soprattutto dalla capacità dei cristiani di rispondere al comando di Gesù di "essere una cosa sola", che non indica solo l'unicità esclusiva della Chiesa rispetto alle altre compagnie, comunità e organizzazioni del mondo, ma anche l'unità del corpo ecclesiale in se stesso, al suo interno. E in questo corpo unico si entra attraverso il battesimo, che nel credo professiamo "uno solo".

Il monaco Enzo Bianchi ricorda che "essere consapevoli del fatto che il Battesimo ci incorpora a Cristo, ci rende sue membra, fa vedere sotto un'altra luce il rapporto con gli altri cristiani: prima di vederli come fratelli separati, scismatici o che non condividono pienamente la confessione di fede, li considero comunque membra del corpo di Cristo, come me".

Questa ricerca di unità nella verità e nell'amore non deve dimenticare che l'unità dei cristiani è sempre opera e dono dello Spirito Santo e va ben oltre gli sforzi umani. Perciò, come ebbe modo di dire Benedetto XVI poco prima di lasciare il pontificato, "l'ecumenismo spirituale, specialmente la preghiera, è il cuore dell'impegno ecumenico".

Ecco dunque il senso di una settimana dedicata alla preghiera per l'unità dei cristiani in programma anche quest'anno dal 18 al 25 gennaio. Bisogna dire che il tema dell'ecumenismo, come quello attualissimo del dialogo in-



Una celebrazione ecumenica

Gli appuntamenti più importanti

Fiaccolata ecumenica a Monza vespri ortodossi in Basilica il 24

Per quanto riguarda gli appuntamenti, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani si aprirà a livello diocesano lunedì 18 gennaio alle 20,30 con la celebrazione ecumenica della Parola presso la basilica di San Lorenzo a Milano (C.so di Porta Ticinese, 39) a cui parteciperà anche il cardinal Scola.

Nella nostra zona pastorale, giovedì 21 alle ore 21 ci sarà una fiaccolata con celebrazione ecumenica a Monza, presso la chiesa di Tutti i Santi (Via Guarenti, 11). Per la chiusura della settimana, invece, nella nostra basilica di San Giuseppe di Seregno si svolgeranno domenica 24 gennaio alle ore 17 i solenni vesperi ortodossi.

Il 28 gennaio, inoltre, presso il centro pastorale di Seveso (via San Carlo, 2) l'arcivescovo presiederà un incontro e una celebrazione con i cristiani greco-ortodossi alle ore 17,30.

S. T.

terreligioso, è estremamente complesso. È molto facile infatti banalizzare le differenze tra le diverse confessioni cristiane, da una parte enfatizzandole, allargando il solco di una distanza che invece è da colmare, perché è una ferita; dall'altra trascurando le diversità e mischiando le identità in nome di un dialogo di pace che risulta finto perché preoccupato solo di trovare punti condivisibili per evitare di litigare.

Per quest'anno, già nello scorso mese di luglio era uscito il testo del sussidio per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Arriva dalla Lettonia e - con riferimento alla prima lettera di Pietro - invita a sentirsi «chiamati a proclamare le grandi opere del Signore». In esso viene proposta una traccia per una celebrazione ecumenica della parola di Dio, oltre che alcune letture bibliche commentate per ciascuno dei sette giorni di preghiera.

La prima bozza del documento è stata preparata da un gruppo interconfessionale riunitosi su invito dell'arcivescovo di Riga. Il sussidio è poi stato redatto nella forma finale dalla commissione "Fede e costituzione" del World Council of Churches e dal Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani.

Samuele Tagliabue

Intervista/Il bilancio del seregnese, presidente nazionale dal 2013

Gianni Bottalico: dopo 70 anni le Acli sono ancora in prima linea in campo civile, ecclesiale, politico

Gianni Bottalico, il 2016 che si è appena chiuso è stato denso di appuntamenti con cui le Acli hanno festeggiato i primi settant'anni della propria esperienza associativa. Lei, come presidente nazionale, ha girato l'Italia per partecipare a celebrazioni ed incontri. Che impressione ha tratto sul momento della associazione che sta guidando?

Una impressione molto positiva. Malgrado questo momento storico sia di grave difficoltà per le esperienze associative e, più in generale, per i corpi intermedi (comprendendo, quindi, anche partiti e sindacati), ho ricevuto la buona notizia di un'associazione viva, ho incontrato tante donne e uomini che hanno ancora voglia di dedicare un po' del proprio tempo agli altri, donne e uomini che sentono ancora l'impegno ad essere animatori di comunità. Ed essere animatore della comunità è lo scopo fondante delle Acli: animazione in campo civile, ecclesiale, politico.

C'è stato qualche incontro che l'ha colpita particolarmente?

Ce ne sono stati tanti. Ho incontrato persone, che vorrei chiamare "santi minori", che hanno lasciato il segno per quello che fanno e come lo fanno. Ho incontrato, in piccoli borghi sperduti, volontari che tengono aperti piccolissimi negozi dove gli anziani, spesso gli ultimi abitanti di quei borghi, possono continuare a fare la spesa di ogni giorno. Ho



Gianni Bottalico con il presidente Sergio Mattarella

incontrato persone che si spengono al fianco di ragazzi in difficoltà. Ho incontrato persone che hanno perso il lavoro, che hanno saputo reinventarselo e che, magari, hanno dato lavoro ad altri.

Più in generale, che Italia ha visto nei tanti incontri?

Un'Italia molto diversa da quella che ci sentiamo raccontare. Un'Italia ancora in difficoltà, dove tante aziende faticano, dove i poveri sono ancora tanti, dove molti rischiano di scivolare nella povertà assoluta. C'è un Paese profondamente segnato dalla crisi economica, ci sono ferite che non si sono rimarginate e forse non si rimargineranno per anni. C'è un Paese che va accompagnato fuori dalla crisi, un Paese in cui occorre investire sulla crescita dei ceti più popolari.

Tra i momenti più intensi di questo ultimo anno, certamente va segnalato l'incontro con papa Francesco...

Papa Francesco ci ha riconsegnato la nostra missione di sempre, chiedendoci di riempirla con spirito rinnovato. Ci ha esortato ad essere associazione cristiana con lo sguardo saldamente rivolto ai poveri, intendendo i poveri come la nuova frontiera della esperienza ecclesiale. Ci ha chiesto di pregare per lui e di aiutarlo a costruire una chiesa autenticamente popolare. E ci ha invitato a ricollegare la nostra storia alla prospettiva di una giustizia sociale di cui c'è molto bisogno.

Temì, direbbe qualcuno, un po' troppo "comunisti"...

Alla fine dell'incontro, in uno scambio privato di battute tra lui e me, mi ha detto 'Sono

stato troppo comunista?'. Gli ho risposto: "No, anzi lei sarebbe un grande presidente delle Acli!"

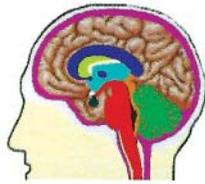
Anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha partecipato alle celebrazioni per il vostro settantesimo...

Con noi ha sottolineato l'importanza, per la democrazia del nostro Paese, della vitalità delle libere forme di associazione e di partecipazione tra cittadini.

Che impegno vi date, come Acli, per i vostri secondi settant'anni?

Non scherziamo: settant'anni sono un tempo troppo lungo! Per i prossimi anni, però, sul fronte ecclesiale vogliamo essere attori del cambiamento all'interno della Chiesa, di un cambiamento che viene dal basso e che abbiamo già cominciato a costruire in collaborazione con altri gruppi ed associazioni. Sul fronte politico, vogliamo dare voce alle istanze dei ceti più popolari, quelle istanze che per tante ragioni la politica fatica ad intercettare. Nella recente Legge di Stabilità, siamo riusciti a far recepire la nostra proposta per azioni concrete contro la povertà assoluta. Per ora sono poche risorse, 600 milioni di euro, che certamente non saranno sufficienti all'obiettivo. Ma è questo il primo risultato di una battaglia perchè la politica si occupi anche dei più poveri. Una battaglia per una società dove nessuno venga dimenticato!

Sergio Lambrugo



Polo Neurologico Brianteo s.r.l.

Direttore Neurologo dott. Antonio Colombo

già Primario Neurologo Ospedale di Desio

Diagnosi e cura di:
Cefalee, Alzheimer, Demenze,
Epilessia, Parkinson, Ictus, Ansia,
Depressione, Insonnia,
Neuropsichiatria infantile,
Psichiatria, Psicoterapia,
EMG e EEG

Via Col di Lana, 11 - Seregno
Tel: 0362 243387 - 339 2090035
www.poloneurologicobrianteo.com



SERVIZI ECOLOGICI

Azienda operante da anni nel settore dei servizi ambientali, dispone di un proprio impianto di stoccaggio e cernita di rifiuti speciali,

autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) e di un proprio parco automezzi autorizzato con iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.

È in grado di gestire qualsiasi tipo di smaltimento (carta, legno, rottame, macerie, imballaggi vari, RSAU, ecc.) e di offrire servizi di rimozione

e smaltimento Eternit, bonifica cisterne, siti inquinati, sgombero aree dismesse e noleggio di containers.

SEREGNO Via S. Giuseppe, 31
Tel. 0362.238410

visitate il nostro sito
www.ecosanecologia.it



Salta la coda con un click

SEMPLIFICARE - CONNETTERE - ESPANDERE

ConnectKey® +  Post Hello!
Posteitaliane

Chiedi una dimostrazione personalizzata presso il nostro show room sul multifunzione Xerox con APP Poste Italiane
Contatta info@nadarsrl.it

Scopri di più su: www.nadarsrl.it

Duplo
from print to documents
Duplicatori digitali
Piegatrici
Fascicolatori piega - cucì
Multifunzioni & finitura digitale



Via Gorizia 44 - 20847 Albiate (MB)
Tel. +39 0362 915111
info@nadarsrl.it
www.nadarsrl.it

Giornata nazionale per la Vita/Il messaggio della Cei per il 7 febbraio

Ci sono anche le "vite di scarto" da difendere: misericordia e famiglia i capisaldi della battaglia

Anziani e Rsa conferenza al Circolo

Anziani dimenticati in strutture che il comune sentire identifica come luoghi tristi, "ospizi" appunto, più che Residenze socio assistenziali, come più asetticamente si chiamano oggi. "L'accompagnamento delle persone anziane in Rsa" è il tema scelto per la serata culturale organizzata dal locale Movimento per la Vita in collaborazione con il Circolo Culturale S. Giuseppe, in programma venerdì 5 febbraio, alle ore 21 presso la sala card. Minoretta di via Cavour 25.

Due gli interventi in programma: quello di **Arianna Maffei**, educatrice Rsa, vice presidente nazionale del Movimento laicale Guanelliano e quello di **Carlo Boneschi**, operatore socio-assistenziale, autore del volume "L'accompagnamento della Persona nella Rsa". In preparazione alla 38a. Giornata per la Vita e per ricordare il trentacinquesimo compleanno del Movimento per la Vita di Seregno, sabato 16 gennaio in Abbazia è andato in scena lo spettacolo "In nome della madre".

Infine domenica 7 febbraio sui sagrati delle chiese cittadine ci saranno i consueti banchetti con l'offerta delle primule "Il fiore della vita".

La misericordia, tema ed essenza di questo anno giubilare straordinario, è anche ciò che aiuta la nostra società a guarire da tutti gli attentati alla vita. Di più: la misericordia fa fiorire la vita, ogni vita, anche quelle che sembrano essere "vuoti a perdere".

E' la convinzione espressa nel messaggio del Consiglio episcopale permanente della Cei in occasione della 38a. Giornata nazionale per la vita.

I riferimenti continui al magistero di Papa Francesco si fanno sentire nel declinare la difesa della vita, soprattutto nelle sue manifestazioni più fragili. Gli attentati alla vita sono così "la piaga" dell'aborto, ma anche "lasciar morire i nostri fratelli sui barconi nel canale di Sicilia". Si attenta alla vita quando si lascia morire per denutrizione, o si uccide col terrorismo, la guerra, la violenza. Attentati che potremmo pensare come diretti, volontari. Ma al pari vengono definiti attentati alla vita le morti sul lavoro causate dal non rispetto delle minime condizioni di sicurezza. Si attenta alla vita con l'eutanasia.

Al contrario, amare la vita è prendersi cura dell'altro, volere il suo bene. Strumento per questo atteggiamento a favore della vita è la misericordia; misericordia che fa fiorire la vita: "quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bambini costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la



La famiglia pilastro della cultura della vita

vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere".

E' insomma un impegno globale quello a favore della vita. Non basta preservarne l'inizio o il termine; momenti sui quali si sono impegnate battaglie accese e agguerrite. Ci sono vite avvertite quasi come "di scarto", quelle dei migranti, che pure hanno piena dignità trascendente e che devono vedere i cristiani mobilitati come nella difesa della vita nascente.

E' questo il cambiamento richiestoci da questo anno santo della misericordia, ricorda ancora il Messaggio della Cei, che parte declinando il naturale contesto dove si sviluppa la vita: la famiglia. Una realtà "costituita da un uomo e da una donna con un legame sta-

bile" che è vitale se "continua a far nascere e a generare. Così ogni figlio che viene al mondo è volto "del Signore amante della vita", dono per i suoi genitori e per la società. Ogni vita non accolta impoverisce il nostro tessuto sociale. Già Benedetto XVI avvertiva che lo "sterminio di milioni di bambini non nati, in nome della lotta alla povertà, costituisce in realtà l'eliminazione dei più poveri tra gli esseri umani". E qualcuno si ostina ancora a parlare di diritti e di conquiste sociali.

Un'ultima osservazione i Vescovi la riservano all'assenza di politiche familiari, per cui la cura di piccoli ed anziani viene lasciata sulle spalle di famiglie spesso alla prese con un lavoro precario.

Fabio Brenna

Giornata mondiale della vita consacrata/Il 2 febbraio si conclude l'anno speciale

Religiose e religiosi, una ricchezza della Chiesa che è lievito per una società più giusta e fraterna

Consacrati, a Roma in seimila

Dal 28 gennaio al 2 febbraio è in programma un incontro internazionale di tutte le forme di vita consacrata. L'incontro si terrà a Roma e si prevede la presenza di circa seimila consacrati provenienti da tutto il mondo.

Si inizierà il 28 gennaio con una veglia di preghiera alle 18 nella basilica di San Pietro. Nei giorni 30 e 31 gennaio ogni forma di vita consacrata svilupperà un programma proprio.

Il 1° febbraio ci sarà l'udienza con il Santo Padre nell'Aula Paolo VI e rifletteranno insieme su "Consacrati oggi nella Chiesa e nel mondo, provocati dal Vangelo."

Il 2 febbraio, giornata mondiale della vita consacrata, al mattino è previsto un pellegrinaggio, nell'Anno della misericordia, alle basiliche di San Paolo fuori le Mura e Santa Maria Maggiore. Al pomeriggio ci sarà la celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Santo Padre nella basilica di San Pietro.

Nella nostra città il 2 febbraio si terrà una solenne celebrazione in Basilica alle 9 con la benedizione delle candele e la processione all'interno della Basilica.

P. D.

L'anno dedicato alla vita consacrata voluto da papa Francesco volge al termine: si concluderà infatti ufficialmente il prossimo 2 febbraio nella giornata mondiale della vita consacrata. L'anno, apertosi il 30 novembre 2014, è stato pensato nel contesto dei 50 anni del Concilio Vaticano II e più particolarmente dei 50 anni dalla pubblicazione del decreto conciliare 'Perfectae Caritatis' sul rinnovamento della vita consacrata.

In questi anni la vita consacrata ha percorso un fecondo cammino di rinnovamento, anche se non esente da difficoltà e fatiche. Si è risvegliata innanzitutto una ricerca di fedeltà al Signore, alla Chiesa, al proprio carisma, all'uomo di oggi. Pertanto uno dei primi obiettivi dell'anno è stato quello di fare memoria grata di questo recente passato.

Inoltre questo anno ha rappresentato un momento importante per testimoniare la bellezza della sequela Christi, nelle molteplici forme in cui si esprime la vita dei consacrati, abbracciando il futuro con speranza. Anche il nostro mensile ha cercato di mettere a fuoco le varie dimensioni della vita consacrata negli istituti religiosi presenti nella nostra città.

Diverse sono state anche le celebrazioni dedicate a religiosi e religiose, occasione per rendere grazie al Signore di questo dono prezioso alla Chiesa.

"Le persone consacrate - afferma infatti Papa Francesco -



La processione con religiose/i della città

sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. Così intesa e vissuta, la vita consacrata ci appare proprio come essa è realmente: un dono di Dio, un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo popolo."

Un dono che si manifesta in varie forme di vocazione che vanno messe in rilievo, specialmente la vocazione alla vita religiosa laicale di uomini e donne, persone che vogliono "somigliare a Gesù". E' quanto si propone il documento "Identità e missione del fratello religioso nella Chiesa" presentato lo scorso dicembre in Vaticano realizzato dalla Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

"Il documento - sottolinea

il card. **Joao Braz de Aviz**, prefetto della congregazione per gli istituti di vita consacrata - mette in rilievo la grande ricchezza e l'attualità della vocazione del religioso fratello, un quinto dei religiosi maschi nella Chiesa cattolica sono "fratelli" o "religiosi laici", cioè non sono preti, che è in primo luogo la vocazione cristiana, cioè la chiamata dello Spirito ad assomigliare a Cristo."

Il documento identifica con chiarezza le dimensioni proprie di una vocazione che si caratterizza per "una profonda sensibilità per tutto ciò che lede la dignità dei piccoli, degli oppressi, degli abbandonati."

Per meglio conoscere e valorizzare di più questa vocazione si rimanda alla lettura integrale del documento edito dalla Libreria Vaticana.

Patrizia Dell'Orto

Giornata mondiale del malato/Sarà celebrata l'11 febbraio a Nazareth

Affidarsi come Maria alla misericordia di Gesù, il Papa indica la via per accettare la sofferenza

Affidarsi a Gesù misericordioso come Maria: qualsiasi cosa vi dica, fatela": è questo il tema del messaggio di papa Francesco per la XXIV Giornata mondiale del Malato. La celebrazione centrale della Giornata si terrà il prossimo 11 febbraio a Nazareth dove "Gesù ha dato inizio alla sua missione salvifica." La giornata viene celebrata ogni anno a livello locale, nelle diocesi e nelle parrocchie, ed in modo solenne ogni tre anni in un santuario mariano del mondo.

Con uno sguardo di profonda umanità il Pontefice nel suo messaggio riflette sulla sofferenza della malattia partendo dall'interrogativo che sorge istintivo nell'animo di chi scopre di avere un male inaspettato nel proprio corpo: "Perché è capitato proprio a me?"

Una domanda che scava in profondità mentre l'esistenza umana entra "in crisi" e si ribella. Potrebbe essere facile cedere allora alla tentazione della disperazione, ma è proprio in questi momenti che la fede in Dio rivela tutta la sua potenzialità positiva. "La fede - spiega Bergoglio - non fa sparire la malattia e il dolore, ma ne offre una chiave di lettura con cui si scopre 'il senso profondo di ciò che si vive' che ci aiuta a vedere come la malattia può essere la via per arrivare vicino a Gesù."

Quindi papa Francesco si sofferma sul racconto evangelico delle nozze di Cana, definendolo "icona della Chiesa" con al centro Gesù misericor-



L'ospedale da dove partirà la fiaccolata

Le celebrazioni in città

Messa di Molinari al Don Orione Fiaccolata ospedale-Canossiane

La Giornata mondiale del malato che si celebrerà giovedì 11 febbraio, giorno che ricorda la prima apparizione della Madonna a Santa Bernardette nella grotta di Massabielle avvenuta nel 1858, sarà solennizzata in città con una celebrazione eucaristica cittadina presieduta da mons. Bruno Molinari alle 15,30 nella chiesa di Maria Ausiliatrice al Don Orione alla quale sono invitati tutti i malati della città. I volontari dell'Unitalsi saranno disponibili per il servizio trasporto dei malati. In serata, alle 20,30, come lo scorso anno, si svolgerà una fiaccolata mariana che partirà dall'ospedale e si concluderà alla grotta della Madonna di Lourdes nel giardino delle suore Canossiane in via Torricelli. Sarà questo un momento di intensa preghiera con la recita del santo rosario, in comunione con le migliaia di pellegrini provenienti da ogni parte del mondo, che in quella stessa sera a Lourdes pregheranno in processione con le fiaccole accese, quella fiaccola che Bernardette portò sempre con sé quando si recava alla grotta.

P. D.

dioso, circondato dai discepoli e da Maria, "donna premurosa" dal cuore materno e misericordioso. Nella sollecitudine di Maria si rispecchia la tenerezza di Dio, la stessa che si ritrova in tante persone che curano i malati e sanno coglierne i bisogni. E qui il Papa ricorda le mamme al capezzale dei figli malati, i figli che curano i genitori anziani, i nipoti accanto ai nonni: tutti loro si affidano alle mani della Madonna.

Il messaggio pontificio fa un richiamo anche ai servitori presenti alle nozze di Cana, coloro che riempiono le anfore di acqua che poi Cristo trasforma in vino. "Sono personaggi anonimi - spiega il Papa - ma ci insegnano tanto perché obbediscono generosamente, senza lamentarsi".

L'invito del Santo Padre in questa giornata è allora quello di chiedere a Gesù che conceda a tutti noi questa disposizione al servizio dei malati.

Guardando poi a questo anno giubilare della misericordia, alla celebrazione della giornata del malato in Terra Santa ed alle due suore figlie di questa terra canonizzate lo scorso maggio, Santa Maria Alfonsina Damnil Ghattas e Santa Maria di Gesù Crocifisso Bouardy - papa Francesco sottolinea che "ogni ospedale o casa di cura può essere segno visibile e luogo per promuovere la cultura dell'incontro e della pace, dove la malattia, la sofferenza, come pure l'aiuto professionale e fraterno, contribuiscano a superare ogni limite e ogni divisione.

Patrizia Dell'Orto

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

**Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali**

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel./Fax 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.com

Calendario/Luoghi, giorni e orari, della presenza in città di mons. Garascia

Visita pastorale: dall'incontro con l'arcivescovo al tour del vicario con le realtà della comunità

Tutto pronto oramai per l'annunciata visita pastorale dell'arcivescovo, il cardinale **Angelo Scola**, nel decanato di Seregno-Seveso.

L'arcivescovo incontrerà laici e sacerdoti del decanato **martedì 19 gennaio** alle 21 nella chiesa di Santa Maria Nascente in piazza della Chiesa a Meda.

Da sabato 23 gennaio inizierà poi una fittissima serie di celebrazioni e incontri di tutte le realtà della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno con il vicario episcopale di zona, mons. **Patrizio Garascia**, di cui riportiamo di seguito il calendario (suscettibile di modifiche dell'ultimo momento), entrando così nel vivo della visita pastorale.

Sabato 23 gennaio

Ore 18 S. Messa festiva in Basilica San Giuseppe.

Domenica 24 gennaio

Ore 9,45 S. Messa festiva a S. Ambrogio; ore 11 S. Messa festiva a S. Valeria; ore 18 S. Messa festiva a S. Carlo.

Lunedì 25 gennaio

Parrocchia S. Carlo ore 8,30 S. Messa feriale; ore 9,30 visita ad alcuni ammalati; ore 10,30 scuola dell'infanzia S. Carlo.

Martedì 26 gennaio

Parrocchia S. Giuseppe ore 8,45 recita lodi; ore 9 S. Messa feriale; ore 9,45 incontro con le collaboratrici dell'Oratorio S. Rocco; 10,30 incontro con la Diaconia; ore 14,30 incontro con i pre-adolescenti all'oratorio S. Rocco; ore 15,30 S. Messa in Ospedale e visita a un reparto; ore 16,30 visita all'istituto Don Orione; ore 17,30 visita al monastero delle Suore Adoratrici SS. Sacramento; ore 20,45 consiglio pastorale della Comuni-



Mons. Patrizio Garascia

tà pastorale a S. Ambrogio.

Sabato 30 gennaio

ore 19 S. Messa festiva al Ceredo

Domenica 14 febbraio

ore 10 S. Messa festiva al Lazzaretto

Lunedì 15 febbraio

Parrocchia S. Ambrogio ore 8,30 S. Messa feriale; ore 9,30 visita ad un malato; ore 10 visita alle cooperative Aliante e Spazio aperto; ore 11 incontro con le classi della scuola media S. Ambrogio; ore 14,30 incontro con la scuola d'infanzia Gianna Mariani e con la scuola elementare; ore 16,15 incontro con i volontari Caritas; ore 17 incontro con i bambini di terza elementare; ore 17,20 incontro con preadolescenti, adolescenti e 18/19enni; ore 18,30 incontro con insegnanti e personale scuola,

catechiste, allenatori, collaboratori oratorio e parrocchia; ore 21 partecipazione all'incontro cittadino sui temi del Giubileo della Misericordia (Sala Gandini via 24 Maggio)

Martedì 16 febbraio

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo ore 16,45 incontro con i ragazzi di 5a. elementare; ore 17,30 visita ad alcuni ammalati; ore 21 incontro con i fidanzati; ore 21,30 incontro con la corale.

Mercoledì 17 febbraio ore 9,30 visita scuola dell'infanzia e asilo nido M. Immacolata.

Parrocchia S. Valeria ore 10,15 visita al Centro Ronzoni Villa - Don Gnocchi; ore 11 visita alla scuola dell'infanzia Ronzoni Silva; ore 11,30 visita ad alcuni ammalati; ore 15 incontro con la comunità delle Madri Canossiane; ore 16 visita ad una realtà produttiva; ore 17 incontro con i ragazzi di 4a. elementare; ore 18,30 S. Messa.

Giovedì 18 febbraio

Parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto ore 8,30 S. Messa feriale; ore 9,30 visita alla scuola dell'infanzia Ottavio Cabbiati; ore 10 visita ad alcuni ammalati.

Ore 11 visita all'Istituto Candia; ore 12 visita al Collegio Ballerini; ore 14,30 visita alla scuola dell'infanzia Ottolina Silva di S. Salvatore; ore 15 visita all'Istituto Pozzi in via Alfieri; ore 15,30 incontro con il Movimento terza età della parrocchia di S. Giuseppe; ore 16 incontro con gli anziani della parrocchia del Ceredo; ore 20,30 S. Messa feriale al Ceredo; ore 21,15 incontro con il gruppo adolescenti degli oratori del Ceredo e S. Valeria.

Azione Cattolica

Lectio divina per adulti ai Vignoli e incontri a Desio e Giussano

Per gli adulti, prosegue la Lectio divina nel Santuario della Madonna dei Vignoli, con inizio alle 21; il quarto incontro sarà domani, lunedì 18 gennaio: "L'amore del Signore è da sempre" - la misura dell'amore di Dio (salmo 103). Predicatore sarà don Ivano Tagliabue, del Centro pastorale di San Pietro martire (ex seminario) di Seveso, responsabile per la formazione permanente dei giovani sacerdoti. L'incontro successivo, quinto ed ultimo, si terrà lunedì 8 febbraio, con le consuete modalità; il tema sarà "Una generazione narra all'altra le tue opere" - la Misericordia si racconta (Salmo 145). Per i giovani, mercoledì 20 gennaio alle 21, riflessione sul messaggio del Papa all'Azione Cattolica "Andare" presso la Casa dei Saveriani, in via Don Milani 2, a Desio. Venerdì 5 febbraio sealle 21 terza tappa dell'itinerario "Non posso più aspettare". Per Acr - ma tutti sono invitati - sabato 23 gennaio a Giussano si terrà la Festa della Pace per la zona pastorale di Monza: alle 15 ritrovo in piazza Aldo Moro l'incontro col sindaco; quindi trasferimento in oratorio, giochi e un momento di preghiera con padre Garascia, vicario episcopale; alle 18 merenda e saluti.

DEPOSITO **FONTI FEJA** S.p.A.

acque minerali e bibite

SORGENTE
SOVRANA

Sorgente
Piemonte
Augusta

Sorgente
S. ROCCO

MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

POMPE FUNEBRI
LA SEREGNESE

di CANZI LA SEREGNESE SRL di CAZZANIGA

SERVIZIO CONTINUATO 24 ORE SU 24
SEREGNO viale Cimitero, 9

0362.231.220



**CONFETTERIA
FRANCESCHINA**
*Bomboniere e confetti
specialità dolci*

P.zza V. Veneto, 16 - SEREGNO
Tel. 0362.230836

93 anni di passione insieme

1922..........2015

MONTI

1922

Scarpe, accessori & dintorni

C.so del Popolo, 51 - Seregno (MB) - Tel. 0362.23.12.33 - www.monti1922.it

MACELLERIA
Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it

semaflex

E-mail: semaflex@tin.it

Liturgia/Nella mattinata della festa dell'Epifania folla di spettatori in città

Il Corteo dei Magi dell'oratorio San Rocco riesce ancora una volta a sorprendere per la bellezza

La 45a. edizione del Corteo dei Magi nella mattinata di mercoledì 6 gennaio, Epifania del Signore, ha richiamato per le strade della città una folla imponente che ha ammirato gli oltre 150 figuranti. Sempre molto curata l'intera rappresentazione.

Dopo la messa in Basilica celebrata da mons. **Bruno Molinari**, il corteo ha raggiunto il piazzale di S. Valeria e ha quindi fatto tappe alla Rsa don Gnocchi e al Piccolo Cottolengo don Orione.



Dall'alto in senso orario la regina bianca, l'offerta dei doni, le visite al don Orione e alla don Gnocchi, l'annuncio

Presepi/In tutte le chiese della città passione e qualità

Tanti richiami al Giubileo anche se la tradizione mantiene il suo fascino

Il presepe è tornato sotto i riflettori della cronaca come non gli accadeva da tempo. Le polemiche a livello nazionale hanno contribuito al suo rilancio e alcuni partiti politici ne hanno approfittato per farne un cavallo di battaglia a diversi livelli. In città la tradizione, soprattutto nelle chiese, è stata rispettata come sempre. Fuori dagli schemi classici l'opera vista in abbazia san Benedetto il cui allestimento è stato curato da **Paolo e Francesco Viganò** del Gsa, che si sono avvalsi delle icone eseguite dalla scuola di iconografia della stessa abbazia. Nella prima icona la storia della salvezza si manifesta attraverso l'incarnazione di cui l'arcangelo Gabriele dà l'Annuncio; l'icona della Natività richiama a contemplare la nascita di Gesù circondato da pastori e dai magi; nell'ultima la presentazione al tempio, Gesù è riconosciuto come "luce per illuminare le genti". In basilica san Giuseppe è tornato alle origini in un angolo diroccato del villaggio vicino all'oasi dove i mercanti posano



Basilica San Giuseppe



Santa Valeria



Abbazia San Benedetto (foto)



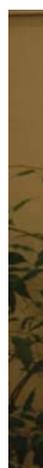
Suore Sacramentine



San Carlo



Santuario di Maria Ausiliatrice



Do



to Francesco Viganò)



Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto



Sant'Ambrogio

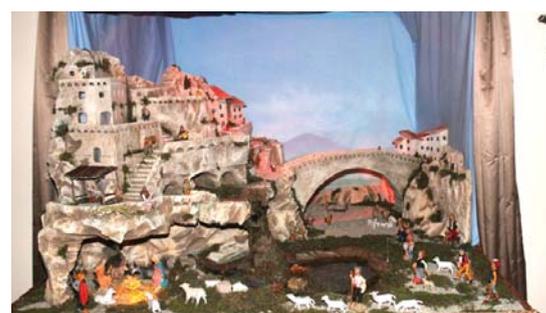
i loro frutti. I particolari hanno caratterizzato quello di sant'Ambrogio, dalla porta delle tenerezze come richiamo al Giubileo, alla Natività, alla sala da pranzo di una famiglia, alle sette

opere di misericordia. Anche a san Carlo sette sono stati i suggerimenti indicati ai piedi del presepe. Al don Orione uno era tutto in chiave "araba".

P. V.



San Salvatore



San Giovanni Bosco al Ceredo



Don Orione all'interno



Don Orione all'esterno

Capodanno/Una tradizione che coinvolge sempre famiglie e anche giovani

Tanti cenoni comunitari in parrocchie e oratori per festeggiare in serenità l'arrivo del 2016



Come vuole la tradizione anche quest'anno sono stati numerosi i 'cenoni' organizzati negli oratori e nelle strutture parrocchiali della città dalle

diverse comunità per trascorrere insieme, in allegria e serenità, la fine del vecchio e l'inizio del nuovo anno. Dall'alto in senso orario i cenoni del Lazzaretto,

del Ceredo, del gruppo famiglie del San Rocco, di quello di Santa Valeria e degli adolescenti dell'oratorio sempre di Santa Valeria.

A San Salvatore presepe vivente e messa con canti di sei nazioni

Joy to the world!, Gioia nel mondo! è il titolo della canzone che ha chiuso la veglia e dato inizio alla S. Messa della Notte di Natale che hanno avuto luogo all'interno della scuola materna "Ottolina Silva", nel quartiere di San Salvatore. Gli organizzatori hanno cercato di trasmettere proprio questa gioia per la nascita di Gesù ai molti fedeli riunitisi per la rappresentazione del presepe vivente e la celebrazione eucaristica. Durante la veglia si sono radunati i rappresentanti di sei nazioni - Cile, Sud Africa, Polonia, Germania, Francia ed Inghilterra - e si sono recati a portare doni a Gesù Bambino, accompagnati dalla lettura di un testo di un "testimone" proveniente dal Paese in questione e da canti in lingua originale, eseguiti dal nuovo coro.



Figuranti del presepe vivente e il nuovo coro

Concerti/In chiese, saloni e teatri le esibizioni di complessi di ogni genere ed età
 Un'esplosione di canti e musiche di qualità
 ha annunciato quest'anno il Natale in città



I coretti degli oratori al teatro San Rocco



La Schola cantorum del Ceredo



Il coro del Lazzaretto al museo Vignoli



Il coro san Biagio in Basilica per L'incanto del Natale



Il coro Canticum novum in Abbazia



Il coro Sweet voices in Basilica



Il concerto del Rotary in Basilica

Forse mai come quest'anno le settimane e i giorni che hanno preceduto il Natale sono stati caratterizzati da una

lunga quanto significativa e molto apprezzata serie di concerti ed esecuzioni musicali da parte di corali e orchestre

che nelle chiese della città così come in altri luoghi hanno proposto melodie e pezzi d'autore con grande successo.

Oratori/La settimana dell'educazione occasione per una riflessione corale

Le "attenzioni educative" che una vera comunità deve mettere in atto nei rapporti con i più giovani

A settembre si è tenuta la "4 giorni comunità educante", rivolta ai catechisti per offrire nuova linfa al loro operato nell'ambito dell'iniziazione cristiana. Proponiamo dunque alcune "briciole" dall'intervento di don **Ugo Lorenzi**, docente di teologia pastorale e catechetica, in tema di educazione nei momenti e nei tempi in cui si incontrano bambini e ragazzi.

- La prima attenzione è passare del tempo insieme a loro. L'accoglienza, il saluto, il ricordare i loro nomi sono particolari che aiutano a creare un clima in cui ognuno si sente atteso e ascoltato. Il bambino percepisce di non essere uno dei tanti se constatata che la sua catechista ricorda ciò che vive, i momenti importanti della sua vita.



Un incontro di preadolescenti in oratorio

- I ragazzi riferiscono argomenti di cronaca e di attualità, chiedono di capire avvenimenti forti, ingiusti o violenti, domandano forse un poco di rassicurazione.

- La fiducia che si crea libera dalla paura di sbagliare a parlare. E' meglio lasciarli partecipare con il loro linguaggio aiutandoli nelle sintesi; occorre lasciare dei tempi di dialogo e riflessione perché ognuno porti qualcosa di sé.

- Per conoscerli meglio è necessario un dialogo con i genitori, con le altre figure che si prendono cura di loro.

- L'educatore crede nella possibilità di crescere, migliorare e comunicare questo messaggio positivo ricordando che solo Dio conosce e legge nel cuore di ognuno.

- I ragazzi sono a loro agio con le attività, la gestualità, il disegno e la comunicazione si arricchisce attraverso la pluralità dei linguaggi.

- I bambini pongono domande per capire meglio, per avanzare interpretazioni. Esse ci fanno entrare in contatto con la loro situazione di vita, dicono qualcosa di quello che stanno vivendo, emergono i problemi che stanno affrontando e che scavano in loro dolore.

- Occorre mettere ciascuno a proprio agio, incoraggiando i timidi e incanalando gli esuberanti, creando un clima in cui ci sia diritto all'errore.

- Fare domande è un'arte: quelle aperte sono quelle utili al fine del lavoro sui brani biblici; quando c'è questo stile di accoglienza e di riflessione i bambini e i ragazzi si esprimono, entrano nei testi biblici, vivono meglio i tempi di preghiera e di liturgia.

Mariarosa Pontiggia

Don Gabriele Villa e don Gianmario Poretti

Esempi e regole per la quotidianità

In mezzo a due date simboliche, 21 gennaio memoria di s. Agnese, martire tredicenne, e 31 gennaio memoria di s. Giovanni Bosco, maestro della gioventù, la comunità cristiana è chiamata a mettere al centro il tema dell'educazione, offrendo agli educatori spunti di confronto e riflessione, che possano rinsaldare il proprio servizio educativo e l'attenzione nei confronti delle giovani generazioni.

"Penso - asserisce don **Gabriele Villa** - che l'oratorio sia un luogo educativo quanto più i giovani e gli adulti che lo frequentano, si educano loro per primi a portare con sé queste caratteristiche: un'intimità profonda con il Signore Gesù e un amore appassionato alla Chiesa; la capacità di discernere lucidamente il presente senza rimpianti per il passato e senza angosce per il futuro; la capacità di guardare lontano, chiedendosi cosa davvero

possa servire oggi a quelli che saranno gli adulti di domani." "Nella vita di tutti i giorni - è il pensiero di don **Gianmario Poretti** - la quotidianità è la norma dell'agire educativo all'interno dell'oratorio. Tutti sono soggetti di questo agire. E tutti sono al contempo destinatari. Occorre mantenere questa tensione educativa sempre, soprattutto nelle piccole vicende quotidiane. Non sono solo i grandi eventi aggregativi o le grandi celebrazioni. E' l'ambiente stesso che educa e che va mantenuto educativo, a partire dal non buttare i rifiuti per terra, dall'uso del linguaggio e dal rispetto di semplici regole che permettono ai piccoli e grandi di sentirsi dentro la pacata, misericordiosa ma ferma pedagogia di Dio."

M.R.P.

Oratori/Per il classico appuntamento al san Rocco di domenica 31 gennaio

Giovanino d'oro sempre più musical: al centro la storia di Marcella in lotta con lo specchio

San Giovanni Bosco amava da morire i giovani, tanto da dedicare tutta la vita a costruire il suo sogno, l'oratorio. Togliere i ragazzi dalla strada e restituirli a loro stessi attraverso l'educazione era la sua vocazione e la sua missione. San Giovanni Bosco amava anche il teatro, e un'intuizione tutta sua fu quella di individuare la recitazione come strumento di formazione per i bambini e gli adolescenti. Un secolo e mezzo fa ebbe l'ardire di mettere sul palco i suoi "ragazzi di strada" per dare loro la possibilità di esprimersi, divertirsi e di crescere insieme. I giovani dell'oratorio San Rocco presentano tutti gli anni, proprio nel giorno della sua festa, uno spettacolo teatrale a lui dedicato, il Giovannino d'oro. Quest'anno i ragazzi propongono un musical dal titolo "Magari mi metto a dieta". È la storia di Marcella, una ragazza che vorrebbe essere guardata dagli altri non per il suo aspet-



Il Giovannino dello scorso anno

to esteriore, ma con occhi che sappiano arrivare a conoscerla in ciò che vive interiormente, là dove tiene nascoste le sue gioie e le sue paure che con difficoltà si trova a esprimere. Ci riuscirà attraverso i suoi amici? L'appuntamento, a cui tutti sono invitati, è per domenica 31 gennaio alle 14,30 al Teatro

San Rocco. L'ingresso è libero. La regia è affidata per la prima volta al giovanissimo **Matteo Arrigoni**, che è entusiasta dell'impegno che sta svolgendo. "Le difficoltà non mancano, ma è uno stimolo che mi sta facendo crescere molto, in particolar modo visto che l'anno prossimo passerò da aiuto ca-

techista a educatore". Lo spettacolo è tradizionalmente un'occasione unica e bella perché coinvolge nella sua preparazione persone di tutte le fasce di età. "Si stanno occupando della realizzazione dello spettacolo i ragazzi più grandi del gruppo adolescenti e i 18/19enni, ma sono coinvolti anche i preadolescenti e i bambini dell'iniziazione cristiana". La compagnia può contare anche sul supporto del seminarista **Matteo Ferraretto**, esperto musicista: "Matteo ci dà una mano con la sua competenza per quanto riguarda le canzoni, dato che lo spettacolo è un musical. Gli attori che devono cantare hanno fatto molti progressi grazie a lui". Grande novità di quest'anno è, infine, la realizzazione di un Giovannino d'oro "extra" dedicato al tema della vocazione per festeggiare nel mese di giugno l'ordinazione sacerdotale di **Simone Sormani** che in passato è stato tra l'altro regista di più di un Giovannino.

Samuele Tagliabue



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

ORARI:

Lunedì: 15:30 - 19:30

Da Martedì a Sabato: 8:30 - 12:30 / 15:30 - 19:30

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154



Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Il vescovo Di Mauro: contro l'indifferenza più fatti Molinari: i Magi cercatori di luce e verità in Gesù

Il tempo natalizio della comunità della Basilica ha visto una numerosa partecipazione di fedeli alle celebrazioni, in particolare quella vigiliare delle 17 per i ragazzi all'oratorio San Rocco e quella della natività di mezzanotte. Molto partecipata è stata anche la celebrazione solenne del primo giorno dell'anno presieduta dal vescovo emerito di Vigevano mons. Vincenzo di Mauro. Per mons. Di Mauro è stato un ritorno in Basilica dove lo scorso anno aveva celebrato la messa nella solennità dell'Epifania.

Il vescovo ha iniziato la sua omelia invitando i fedeli a leggere il messaggio del Santo Padre per la Giornata della Pace, ricordando che fu papa Montini nel 1968 ad iniziare la tradizione di dedicare un giorno dell'anno al tema della pace.

Si è quindi soffermato sul tema dell'indifferenza e ha quindi ricordato la parabola del Buon Samaritano immaginando però che a passare accanto al povero fosse prima un vescovo, poi un catechista o uno impegnato in parrocchia, ma nessuno si ferma ad aiutare il bisognoso. Solo un samaritano, uno che era disprezzato dai Galilei e dai Giudei, come potrebbe essere una persona da noi oggi disprezzata e che non riteniamo capace di gesti di carità, si è preso cura del bisognoso. Ha quindi richiamato a cercare in mezzo a tante parole la "Parola", il "silenzio", in mezzo a tante parole i "fatti", per riuscire a vivere concretamente l'attenzione e la misericordia verso gli altri. Concludendo



Mons. Molinari con- il vescovo Di Mauro

Nelle domeniche di avvento

La raccolta dei ragazzi del S. Rocco: latte e pannolini per il Cav cittadino

Nelle domeniche di Avvento i ragazzi dell'oratorio San Rocco hanno attivato una grande raccolta di pannolini e di contributi per l'acquisto di latte per bambini assistiti dal Centro aiuto alla Vita di Seregno. L'iniziativa grazie all'impegno, alla generosità e alla disponibilità dei ragazzi che hanno dato un senso al loro Avvento anche con questo gesto di carità, ha dato ottimi risultati. Sono stati raccolti 16.607 pannolini, oltre a 555,40 euro per l'acquisto del latte. A questi vanno aggiunti 300 euro offerti dal coretto sempre del San Rocco. I volontari del Cav ringraziano di cuore i ragazzi del San Rocco, è questo un gesto importante perché alle ragazze e mamme in attesa che si rivolgono al Cav preoccupate di non farcela da sole, con questo contributo si può offrire loro un aiuto, una solidarietà concreta che le tranquillizza perché sanno che non sono sole, ma c'è una comunità che è loro accanto, che non le farà mancare l'aiuto necessario per così portare a termine la maternità.

P. D.

ha invitato ad accogliere tutto quello che il Signore ci vorrà donare nel nuovo anno, certi che non farà mancare la sua presenza accanto ad ognuno di noi.

Le celebrazioni natalizie si sono concluse con la solennità dell'Epifania caratterizzata dal tradizionale Corteo dei Magi, giunto alla 45esima edizione. Circa 150 personaggi hanno sfilato per le vie del centro per poi raggiungere la Basilica dove hanno animato la messa solenne delle 10 presieduta da mons. Bruno Molinari.

“Ognuno di questi personaggi citati nel vangelo di oggi – ha sottolineato mons. Molinari nell'omelia – ha qualcosa da insegnarci. I Magi sono cercatori di luce e verità, sono il simbolo di tutti i popoli e ci ricordano che tutta la vita è un cammino e bisogna sempre andare avanti con speranza. Erode è il simbolo del male che si insinua nel cuore degli uomini fino a renderli bestie e l'esempio di questo male è davanti a noi nel mondo di oggi. Da Maria e Giuseppe impariamo lo stupore che Dio può portare nella nostra vita. L'Epifania – ha concluso monsignore – ci invita ad una conversione, a cambiare vita e lo testimonia il fatto che i Magi fecero ritorno ai loro paesi per un'altra strada. incontrare Gesù significa veramente voltare pagina nella nostra vita.”

Al termine della celebrazione il corteo è proseguito verso S. Valeria per poi raggiungere gli istituti Ronzoni – Villa e Don Orione.

Patrizia Dell'Orto

Parrocchie/Santa Valeria

Dall'Argentina al Madagascar i missionari ricordano che la festa nasce dentro di noi

Imissionari della comunità parrocchiale di S. Valeria operano nelle periferie del mondo, portando con sé la lieta notizia del Vangelo. Diverse iniziative svolte durante l'anno, in particolare durante la sagra di S. Valeria e l'ottobre missionario, servono a sostenere le loro azioni e i problemi pratici che a loro si presentano.

Ma anche i missionari, pur se lontani da Seregno, sostengono la vita della comunità, con la loro preghiera e con la loro vita, offerta per costruire il Regno di Dio. In occasione delle festività natalizie, anche quest'anno ci sono giunti graditi i loro auguri, le loro riflessioni, la loro testimonianza.

Dall'Argentina, madre **Linda Mariani**, insieme alle sue consorelle Canossiane, ringrazia l'intera comunità per la generosità dimostrata, augura che «Gesù bambino vi accompagni con la sua grazia e continui a donarvi gioia e serenità nel vostro grande lavoro missionario. Che il Dio Infante vi ricompensi come solo Lui sa fare!». Rinovando gli auguri a tutte le famiglie e a tutti i santavaleriani, madre Linda trasmette anche la vitalità e lo spirito di una comunità cristiana che vive molto lontana, «alla fine del mondo» come ci ricorda Papa Francesco, ma molto vicina nella fede in Gesù e che molto può offrire con la testimonianza di una umanità piena di valori e di futuro!

Da Anatihazo (Madagascar) don **Luciano Mariani** invia a tutta la comunità di S. Valeria «i tradizionali auguri natalizi»

invitando tutti ad approfondire il senso della festa e a vivere il Natale non solo esteriormente. Di recente era ritornato in Italia per una importante convocazione della congregazione orionina, riuscendo anche a celebrare qualche Messa a S. Valeria. Scrive don Luciano: «Ho lasciato l'Italia due settimane fa e le strade erano già illuminate a festa; ogni famiglia aveva già messo all'esterno della propria casa o una stella, o un pino addobbato; così pure tutti i negozi: luci, regali, giocattoli di ogni genere, bottiglie varie, panettoni. Era chiaro: il Natale era alle porte! Giungendo in Madagascar, e oggi girando per le vie del centro della capitale, non c'è nulla di tutto ciò che ho visto in Italia: non c'è una luce natalizia né per le strade, e tanto meno fuori o dentro le case. Sono poi entrato in un grande supermercato per cercare qualche bottiglia di vino ed è come essere in Italia, c'è di tutto: addobbi, festoni, vino, persino i panettoni italiani. Le commesse erano vestite da "Babbo Natale". Ma solo pochi entreranno in questo supermercato! Eppure per tutti è Natale. Per tutti è festa! In questi giorni di festa, tutti desiderano fare festa! Di fronte a tutto ciò, mi sono detto: i segni esteriori creano il clima di festa, ma non sono sufficienti a fare festa. Ciò che portiamo dentro di noi, ciò che c'è nella nostra vita, ci aiuta a vivere la festa!». Don Luciano invita anche a fare l'esperienza, davanti al Presepe, della tenerezza di Dio, così come continuamente sollecita Papa Francesco.

Paola Landra

Avvento e Natale con più 'anima'

Presepe vivente, capanna, liturgie: il lavoro prezioso di tanti volontari



Il corteo dei Magi davanti alla capanna

Nel periodo di Avvento e di Natale i fedeli più attenti avranno notato che anche quest'anno numerosi volontari hanno dato il loro contributo nell'allestimento del presepe e nella animazione della liturgia. A loro va il riconoscimento e la gratitudine per la collaborazione. Grazie a tutti coloro che hanno passato le loro serate in Santuario a costruire ed assemblare il presepio, cercando di dare un senso che fosse di aiuto a tutta la comunità: la venuta di Gesù permette di superare le "piccole" speranze deluse di ciascuno e di guardare alla Speranza che dà un senso alla storia. La tenerezza di Dio verso l'umanità si è manifestata attraverso un bambino, che ha reso concreta la capacità di trasformare un insieme di persone in una comunità di credenti, attraverso la presenza fraterna di Gesù.

Grazie a tutti coloro che hanno animato novene, veglie, momenti di preghiera in oratorio: l'evento del Natale, permette di acquisire la consapevolezza che Dio ha bisogno di ogni persona per annunciare a tutti i fratelli la grandezza di questo mistero!

Grazie a tutti coloro che hanno costruito la capanna sul piazzale e hanno animato il presepio vivente durante le liturgie più importanti. Hanno ricordato a tutti che occorre mettersi in gioco, compromettersi, essere pronti ad "uscire" per poter andare incontro ad ogni persona e portare, in ogni luogo di vita, la pace e la serenità del Dio fatto Uomo. Sarà utile valorizzare anche questi aspetti per prepararsi alla visita pastorale dell'arcivescovo.

P. L.

Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

Padre Cyrille: nel mio Camerun c'è la guerra non per motivi religiosi ma economici e politici

Ultimo di una lunga serie di preti studenti a Roma, dopo polacchi, kenioti, ugandesi e un confratello del Camerun, padre Cyrille è arrivato la scorsa estate al Ceredo rimanendovi per luglio e agosto. È tornato anche in occasione del Natale, dando una mano preziosa per le confessioni e per le celebrazioni, continuando così una lunga tradizione della nostra parrocchia che vede la presenza di sacerdoti di altre nazioni come una ricchezza dalla quale nascono davvero legami di fraternità. Ho chiesto a p. Cyrille di scrivere qualcosa di sé e del suo paese per farci conoscere un po' del paese da cui proviene. Ecco le sue parole.

Don Sergio Dell'Orto

Sono padre Cyrille Mindzié Tama, membro della Congregazione dei sacerdoti del Sacro Cuore di Gesù, più comunemente conosciuti come Dehoniani, della provincia del Camerun.

Sono arrivato in Italia due anni fa per studiare psicologia alla Pontificia Università Salesiana di Roma. Ho quarant'anni e sono il penultimo figlio di una famiglia con sette figli, tra i quali quattro maschi e tre femmine. Dopo gli studi tornerò in Camerun per collaborare nell'equipe per la formazione dei seminaristi. Sono contento di essere in Italia e di scoprire le ricchezze culturali italiane.

Il Camerun è un paese dell'Africa centrale, con una costa che si affaccia sul Golfo di Guinea, nell'oceano Atlantico. Abbiamo due lingue ufficiali: l'inglese e



Le celebrazioni natalizie con la partecipazione di padre Cyrille

il francese. La popolazione del mio paese è di circa 25 milioni di abitanti per una superficie di circa 475 mila kmq. Il Camerun viene anche definito come "l'Africa in miniatura" in quanto nel nostro territorio sono presenti diversi tipi di clima, di paesaggio e differenti culture: pensate che ci sono duecento

diverse tribù con conseguenti differenti dialetti e tradizioni. Con le sue dieci regioni, il Camerun ha due città principali: la capitale Yaoundé, dove vivo io, e Douala che, con più di due milioni e mezzo di abitanti, è la città più grande. La maggioranza della popolazione è cristia-

na (circa il 53%), concentrata soprattutto nel centro-sud del paese, seguono l'Islam (circa il 22%) e l'animismo, soprattutto nel centro-nord. In questi ultimi anni la pace è disturbata dalla presenza, nel nord del paese, al confine con la Nigeria, della setta terroristica Boko Haram che sta distruggendo il bene e la vita dei miei connazionali. Sono convinto però che, con l'aiuto di Dio e delle persone di buona volontà, vinceremo questa guerra che, di fatto, non è religiosa come alcuni raccontano e vogliono far credere. Si tratta in realtà di un conflitto con interessi economici e politici, diventato "asimmetrico" con l'uso di metodi terroristici, come le cinture esplosive e altre tecniche che hanno lo scopo di generare paura e distruggere vite umane. Che la Santa Vergine Maria, patrona del Camerun, interceda per la pace in Africa.

**Padre Cyrille
Mindzié Tama**

La festa di San Giovanni Bosco con il vicario monsignor Garascia

Festa di San Giovanni Bosco

Sabato 30 gennaio ore 19 S. Messa solenne presieduta da mons. Patrizio Garascia, vicario episcopale.

Domenica 31 gennaio ore 10,30 S. Messa nella memoria di San Giovanni Bosco, ore 12,30 Pranzo per famiglie (su prenotazione), ore 15, 30 animazione per ragazzi e famiglie, ore 17, 30 celebrazione dei vesperi.

Appuntamenti di gennaio/febbraio:

Domenica 17 secondo incontro ragazzi e genitori di 2a. elementare; mercoledì 20 e 21, martedì 26 continuano gli incontri per i fidanzati; domenica 7 febbraio 10, 30 anniversari di matrimonio; domenica 14 terzo incontro ragazzi e genitori di 2a. elementare.

Parrocchie/Sant'Ambrogio

La storia della Confraternita parrocchiale nata in un bar tra gente semplice ma dalla fede robusta

C'erano una volta: ul Draga (guidava le ruspe), ul Verunes (di Verona), ul Franceschin (basso di statura), ul Farè (fabbro), ul Briusc (di Briosc), ul Gasparella (del bar omonimo), ul Cabià (priere), ul Lustrur (lucidatore), ul Sacrista (sacrestano) e ul Genj e poi il Giancarlo e poi... Tutto successe una sera! Si trovava l'allegria compagnia d'amici per una partita a carte o per questionare di calcio (erano i tempi della grande Inter) al bar della "Gasparella". Un fiasco di vino da condividere, una proposta da esaminare e la scelta d'essere protagonisti di un nuovo progetto. La tradizione vuole che qualcuno, magari ul Gustin o ul Bartul, abbia alzato un poco il gomito e che si sia messo a cantare e a brindare con Paolino e Ottavio a quella nuova "con-fratellanza" battezzata a buon succo d'uva.

La storia documenta la presenza a quell'iniziazione di un sacerdote che di lì a poco partirà missionario in Congo: don **Ferdinando Colombo**. Erano i primi anni '60 e su suggerimento del parroco don **Luigi Fari** nasceva un nuovo servizio parrocchiale. Nessun sogno, poche chiacchiere e tanto impegno: nasceva così la nostra Confraternita del SS. Sacramento!

Ogni anno, alla terza domenica di gennaio, durante la messa delle 9,45, ricordiamo questi nostri defunti confratelli pionieri. Alcuni di loro hanno lasciato la loro veste in eredità ai propri figli come Achille con Patrizio. C'è chi ha



Il gruppo originario dei confratelli

svolto il servizio sino agli ultimi giorni di vita come il priore Angelo (che amava parlare in dialetto) e altri, seppure anziani, continuano la loro preziosa testimonianza nonostante le quasi novanta primavere come Enrico.

Tante storie di persone normali, semplici e umili (muratori, fabbri, falegnami, contadini...), consapevoli però di mettere in cantiere un progetto che, dopo più di mezzo secolo, ancora prosegue e del quale pure io faccio parte.

Ho messo per la prima volta l'abito (senza alcun titolo per indossarlo) in Duomo a Milano: era l'unico modo per potere entrare e stare nei primi posti. Ma di quella (irregolare) investitura ricordo soprattutto l'imbarazzo nell'annodare il rosso cordone cinto ai miei fianchi, tanto che ad un certo punto essendosi slegato inciampai.

Il priore mi fece "pagare

dazio" e così... venni pure io ammesso nella Confraternita. In questi anni trascorsi (il nodo non lo so fare ancora) ho scoperto quanto sia valido far parte di questo gruppo (oserei definire spumeggiante)!

La storia della nostra comunità parrocchiale possiede tante belle pagine scritte proprio dalla Confraternita, che ha saputo rinnovarsi nel tempo accogliendo sempre nuove presenze.

Termino facendo mio il pensiero di Madre Teresa che diceva: "Ciò che faccio è solo una goccia nell'oceano. Però mi piace pensare che l'oceano sarebbe più piccolo senza quella goccia!" Sono certo che, quella sera, questo stesso spirito ha guidato i fondatori della nostra Confraternita.

Amarillo Melato

Il mio Natale in parrocchia e in famiglia

Nel cuore di ogni seminarista, durante il tempo di Avvento, insieme all'attesa per la venuta di Gesù nel suo Natale, cresce nel cuore il desiderio di poter tornare a casa per un periodo abbastanza disteso che possa permettere il riposo, la preghiera personale, lo studio, l'abbraccio di una comunità parrocchiale e specialmente quello dei propri familiari.

E anche quest'anno è stato così!

Rendo grazie al Signore per i giorni di festa che mi ha dato di spendere tra l'affetto dei miei genitori, di mia sorella e di tutti i parenti, così come tra la mia gente di Sant'Ambrogio: i ragazzi dell'oratorio, gli animatori, il gruppo dei chierichetti e dei confratelli, la corale e il co-retto, i sacerdoti don Renato e don Gabriele e tutte le persone incontrate.

La liturgia del tempo di Natale ci ha aiutati a disporre il nostro cuore in adorazione, come i Magi, davanti al Bambin Gesù, e proprio lì, nella preghiera, vi ho portato uno ad uno. Spero di aver testimoniato a tutti l'amore grande del Signore Gesù per ognuno di noi. Grazie di cuore e... siate lieti!

Giovanni Calastri

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

I bambini della scuola dell'infanzia a tu per tu con il sindaco per capire come guida la città

L'importanza di comprendere che tutti apparteniamo ad una comunità, piccola o grande che sia, e che tutte le decisioni che prendiamo e le azioni che compiamo ogni giorno comportano una ricaduta su tutti coloro che ci circondano, è spesso sottovalutata da tutti noi. In una società a forte prevalenza dell'“io” come quella in cui viviamo, è quindi molto utile e apprezzabile qualsiasi iniziativa che ci ricordi l'importanza e la prevalenza del “noi”. Anche la conoscenza del territorio e delle istituzioni riveste un ruolo importante all'interno di questo modo di vivere, e ben lo sanno le insegnanti e la direttrice della scuola materna parrocchiale, impegnate in una serie di iniziative in loco.

“Lunedì 21 e martedì 22 dicembre, con i bambini della scuola dell'infanzia suddivisi in due gruppi - racconta la coordinatrice **Erica Mariani** - ci siamo recati presso Palazzo Landriani-Caponaghi per incontrare il sindaco **Edoardo Mazza**. Si è trattato della prima di una serie di iniziative che i bambini vivranno sul territorio di Seregno. Incontri che trovano il loro significato e compimento all'interno dello sfondo integratore di questa ed altre esperienze, dal titolo ‘Seregno, una città che sorride’. La città di Seregno verrà così conosciuta dai bambini che la percorreranno, si muoveranno in essa e verranno accolti da alcune fra le tante persone che, in diversi luoghi e momenti, pensano e agiscono compien-



L'incontro con il sindaco Edoardo Mazza

Volontari cercansi per preparare la festa della famiglia del 31 gennaio

Anche quest'anno la Festa della Famiglia che si celebrerà il 31 gennaio, vedrà il coinvolgimento di catechisti e famiglie per l'organizzazione. Occorre preparare la Santa Messa, il pranzo di condivisione, i giochi in famiglia che si terranno nel pomeriggio e la merenda. Chi fosse disponibile a dare una mano può segnalarlo in parrocchia all'indirizzo mail seregnolazzaretto@chiesadimilano.it indicando numero di telefono e cosa si è disposti a preparare, oppure contattando le catechiste. Il programma di massima è il seguente: ore 10 Santa Messa; ore 11,30 in oratorio laboratori per genitori e figli per la preparazione del programma pomeridiano; ore 12,45 pranzo di condivisione; ore 14,30 spettacolo preparato dalle famiglie; ore 15,30 giochi senza frontiere - gioco a squadre; ore 16,30 merenda per tutti.

N.M.

do atti, sia a favore dei cittadini in generale sia per i bambini in particolare.

“L'incontro con il sindaco Mazza è stato utile ai bambini per comprendere chi è e cosa egli faccia per la città - prosegue la direttrice -. Quali sono i suoi compiti? Quali le decisioni che prende? In merito a cosa? E rispetto alla scuola ed ai bambini? Nella sala di rappresentanza di Palazzo Landriani il sindaco, indossando la fascia tricolore, ha accolto i bambini, li ha ascoltati con grande attenzione e ha risposto a tutte le loro domande con grande semplicità”.

Al termine di questo dialogo il sindaco ha chiamato ciascun bambino per nome e cognome ed ha apposto la sua firma sulla carta d'identità precedentemente preparata da ciascuno di loro, come segno della preoccupazione che lui ha per ognuno. Il sindaco è riuscito a creare un clima nel quale i bambini si sono sentiti subito da lui accolti e a loro agio, avvicinandosi a loro e rispondendo serenamente anche a domande di carattere personale.

Erica infine aggiunge “Io e le insegnanti ringraziamo tantissimo per la grande disponibilità dimostrata dal sindaco e da tutto il suo staff, che hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta e hanno collaborato in modo fantastico, facendo sì che la sua realizzazione fosse resa possibile con tutta la delicatezza, l'attenzione e le cure che la presenza di bambini così piccoli richiedono”.

Nicoletta Maggioni

Parrocchie/San Carlo

Una comunità ricca di persone che si impegnano perchè la misericordia sia concreta ogni giorno

L'anno della misericordia appena iniziato e le parole del titolo, riprese da una predica di don Alessandro di qualche giorno fa, ci danno modo di riflettere su come fare in modo che il nostro Natale non inizi e si concluda il 25 dicembre. Ascoltare e leggere Gesù è relativamente facile. Ma toccarlo? Toccare Gesù, come diceva don Alessandro, è sporcarsi le mani con Lui.

A questo proposito vorrei fare un piccolo inventario di chi nella nostra comunità si impegna gratuitamente per il proprio prossimo. A San Carlo sono in tanti e fanno di tutto: cominciamo dai ministri straordinari della comunione, sono in quattro e portano l'Eucaristia a casa di chi è troppo anziano o malato per venire in chiesa. Poi ci sono i catechisti, ben diciassette, che accompagnano con entusiasmo e passione educativa i nostri bimbi nei loro primi passi cristiani. I confratelli del Santissimo Sacramento di San Carlo sono tredici e sono sempre presenti nei giorni di solennità e nelle processioni. I lettori liturgici sono circa una ventina, durante la messa cercano di farci "vivere" ciò che leggono, non è facile. Del gruppo della cantoria potrei anche non dire nulla: di loro, sono circa una trentina, parlano le bellissime performances che regalano a San Carlo e tutta Seregno.

Nel gruppo degli animatori abbiamo solo ragazze e ragazzi stupendi, una trentina, e solo così si possono definire giovani che tolgono tempo al pro-



Una festa di Sant'Agata di qualche anno fa

prio tempo libero per regalarlo ai bimbi dell'oratorio. I chierichetti sono una decina.

Ci sono poi i gruppi istituzionali, la consulta parrocchiale, con quindici, potremmo chiamarli, responsabili di settore, il consiglio per gli affari economici con due esperti e, nel consiglio pastorale, due persone che ci rappresentano. Cinque signore si occupano della segreteria parrocchiale che ha recentemente ampliato i propri orari.

Parliamo ora dei vari gruppi: il più numeroso è sicuramente quello sportivo con cinque persone nel consiglio direttivo e una trentina tra dirigenti, allenatori ed educatori che si occupano di oltre un centinaio di piccoli e grandi atleti; poi il gruppo della terza età, con oltre venticinque componenti

che si riuniscono periodicamente e fanno della solidarietà la loro bandiera; sette signore si occupano, molto bene a detta di tutti, della pulizia della chiesa. Il gruppo missionario consta di sette persone che promuovono periodicamente iniziative e vendite a favore delle opere di chi dedica la propria vita agli ultimi. L'oratorio ha un responsabile che però è solito farsi in quattro... e dispone di alcune signore che preparano la merenda ai bimbi.

Infine alcuni gruppi si occupano di eventi particolari: il Presepe, due persone, San Carlo in festa e festa patronale, almeno cinquanta, il carro di carnevale sei/sette, il falò della Giubiana due coraggiosi. Nuove persone sono ben accette.

Franco Bollati

Sant'Agata, festa sabato 6 in oratorio

Anche quest'anno, come da tradizione, numerosissime donne di San Carlo si ritroveranno per la festa a loro dedicata che ricorda la morte di Sant'Agata, vergine e martire, avvenuta il 5 febbraio 251. La festa, rigorosamente al femminile, si terrà sabato sera 6 febbraio in oratorio ed è possibile prenotare la propria partecipazione in segreteria parrocchiale. E' importante segnalare che prosegue, con il ricavato della festa, la bella iniziativa dell'adozione a distanza di un bambino indiano.

Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario Maria Ausiliatrice

Il saluto a Giuliana e la festa della famiglia occasioni di gioia per ospiti, personale e familiari

Tanti momenti di festa, di gioia e di incontro si sono susseguiti nel periodo dell'Avvento e del Natale appena conclusi, ma su due in particolare vale la pena soffermarsi e ricordare. Lunedì 30 novembre hanno avuto luogo i festeggiamenti per l'ultimo giorno di lavoro dell'animatrice **Giuliana Viganò**. La festa si è svolta nel salone della Struttura, preceduta dalla Messa di ringraziamento celebrata da don **Severino Didonè**, alla quale hanno partecipato tutti gli ospiti sia anziani che disabili e tutti i suoi colleghi. Una festa gioiosa che l'ha stupita e commossa perché inattesa e carica di doni. Giuliana ha iniziato ufficialmente la sua carriera al Piccolo Cottolengo Don Orione nel 1992, ma, insieme a tutta la sua famiglia, aveva iniziato a prestare servizio di volontaria già da studente. È stata un'animatrice che ha saputo portare allegria, ha saputo ascoltare e ha saputo dare conforto anche ai più bisognosi.

L'altro momento di gioia si è identificato nella festa della famiglia che qui è stata celebrata con circa un mese di anticipo rispetto al resto delle comunità di Seregno. Famiglia: una parola che porta dentro di sé davvero tanti significati, soprattutto nella Residenza sanitaria disabili del Piccolo Cottolengo. In questo giorno di festa alcuni dei residenti attendono con trepidazione i propri familiari, mentre per altri non arriverà nessuno..., proprio come nelle nostre famiglie.



Le feste a Giuliana e quelle della famiglia

Durante le feste sembra quasi che la necessità di ritrovarsi, abbracciarsi, raccontarsi e condividere gioie e dolori, prevalga su tutto il resto, anzi, faccia proprio scomparire il resto! Ci si rende conto che il calore di una famiglia, per quanto

malconcia possa essere, è comunque sempre molto, molto più di tutte le luci possibili e immaginabili che si possono accendere. Per questo il dolore nel ritrovarsi soli si fa ancora più grande. Ma in questa occasione vengono aperte le porte a

volontari, amici e operatori che stanno vicino a chi ne ha più bisogno, proprio come fratelli e sorelle. Il Piccolo Cottolengo diventa così una grande, unica famiglia e la festa può iniziare: per cominciare un dolce canto e tante lanterne portate dai "ragazzi" ad illuminare il presepe, rappresentazione della Famiglia Vera, poi giochi in allegria con il coinvolgimento di familiari e ospiti, incentrati sulla preparazione del Natale in casa: si addobba l'albero, si impacchettano i regali e si veste Babbo Natale. Infine una golosa merenda per tutti e tanti scambi di auguri. Insomma un pomeriggio insieme semplice, ma dove l'aria che tutti respirano sa di qualcosa di speciale: è il Natale che scalda tutti i cuori e regala un po' di amore avvolto nella carta dell'emozione!

Anche la Residenza sanitaria anziani ha festeggiato il S. Natale con il coinvolgimento di tutte le famiglie, i propri cari e tutto il Piccolo Cottolengo di Don Orione. A dare il via ai festeggiamenti il direttore don **Graziano Da Col** che, sotto gli occhi emozionati dei presenti, ha acceso l'albero di Natale ed il Presepe sulle note di dolci canti natalizi. Sostenuta dal brio e dall'entusiasmo di **Enzo Dervi**, degli altri animatori e degli operatori, la festa è proseguita per tutto il pomeriggio. A cornice di tutto la proiezione delle foto delle attività svolte dai nostri nonni durante l'arco dell'anno. Tra un aperitivo ed un dolcetto, sicuramente il pomeriggio è stato allietato a tutti i presenti.

Nicoletta Maggioni

Comunità/Abbazia San Benedetto

Il cardinale Scola per la memoria di san Mauro grazie all'antica amicizia con l'abate Tiribilli

Una grande accoglienza è stata riservata, ieri, venerdì 15 gennaio, al cardinale **Angelo Scola**, in abbazia San Benedetto, giunto in città a solennizzare la memoria di san Mauro, patrono dei monaci olivetani. Ha presieduto la messa solenne delle 18, concelebrata dall'abate **Michelangelo Tiribilli** e da monsignor **Bruno Molinari**, con altri sacerdoti. I canti sono stati eseguiti dalla cappella musicale santa Cecilia della basilica san Giuseppe.

Il porporato, alla sua terza visita in città, ha accettato l'invito rivoltogli dall'abate Tiribilli anche per un'antica amicizia che li lega. I due si sono conosciuti e frequentati quando svolgevano il loro apostolato in Toscana. Entrambi erano membri della conferenza episcopale toscana. Scola quale vescovo di Grosseto (dal 1991 al 1995) e Tiribilli come abate generale di Monte Oliveto. Scola nel '95 veniva trasferito a Roma quale rettore magnifico della pontificia università Lateranense e preside del pontificio istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia. Il 5 gennaio 2002 viene nominato Patriarca di Venezia, e nel Concistoro del 21 ottobre 2003, viene creato cardinale col titolo dei santi Apostoli da Giovanni Paolo II. Il 28 giugno 2011 da Papa Benedetto XVI viene nominato arcivescovo metropolitano di Milano.

Una visita che ha assunto il significato di apprezzamento per la vita contemplativa che sta molto a cuore al porporato.

Si è anche interessato a come si svolge l'attività quotidiana all'interno dell'abbazia. E proprio il cardinal Angelo Scola il 10 novembre scorso ha nominato esorcista per la diocesi ambrosiana il monaco dom **Abraham Zarate Zanotelli**.

Nel corso del mese di dicembre l'abate Tiribilli per tre giorni ha dettato gli esercizi spirituali alle 18 monache benedettine di Grandate.

Sabato 19 dicembre, al centro culturale san Benedetto, monsignor **Sergio Ubbiali** ha tenuto una conversazione sulla misericordia e per l'occasione ha fatto conoscere la sua pubblicazione "Le opere di misericordia - il realismo della fede". Ha sottolineato come il libro nasca in dialogo con l'esistenza: interrogarsi attorno al credere o alle opere del credere non rappresenta la semplice manovra apologetica destinata a difendere l'opinione cristiana contro le molteplici obiezioni volta a volta in corso, ma comporta di accettarne il significato per chi intende vivere la vita senza risparmio. Le opere delle fedi, tali sono le opere di misericordia, colgono la vita al limite, il cristianesimo nella propria intensa storia bi millenaria, non si rapporta alla vita in forma generica poiché sa di avere origine nella concreta esistenza vissuta in prima persona da Dio, da Cristo. Con le luci e con le ombre delle proprie espressioni il cristianesimo lo ha sempre attestato trasmettendo nei secoli il messaggio di salvezza.

Paolo Volonterio

Partita l'undicesima edizione

Corso di iconografia, un 'mezzo' per contemplare il Prototipo



Il maestro Giovanni Mezzalira a sinistra

Ha preso avvio, in questo fine settimana, al centro culturale san Benedetto di via Lazzaretto, il corso di iconografia, giunto all'undicesima edizione. Un' iniziativa che spicca come una perla nelle attività dell'abbazia, promossa dall'abate emerito dom **Valerio Cattana** e che ha subito incontrato il favore di molte persone in tutta la Brianza. I diversi allievi su più livelli sono seguiti dal maestro **Giovanni Mezzalira**, che è anche responsabile della scuola di iconografia san Luca a Padova e all'abbazia di Maguzzano, nonché componente della commissione di arte sacra della diocesi di Padova dal 2001. L'icona è più di una semplice raffigurazione e la sua esistenza è legata all'incarnazione del verbo di Dio. L'icona costituisce un "mezzo" offerto dalla Grazia divina, per condurre, tramite la sua contemplazione, al suo Prototipo, cioè a Colui che vi è rappresentato annunciando la Presenza e portando a scoprire quell'essenza profonda che dilata il cuore e ricolma di gioia.

P. V.

Testimonianza/La seconda parte dei ricordi di don Virginio Pontiggia

Il "Martini privato" e "segreto": un uomo in cerca di silenzio e parola di Dio per la sua inquietudine

Pubblichiamo di seguito la seconda parte dell'intensa e inedita testimonianza sulla figura del cardinale Carlo Maria Martini resa da don Virginio Pontiggia, lo scorso 26 novembre al circolo culturale San Giuseppe in occasione della presentazione del volume 'Martini e noi' di Marco Vergottini.

di don Virginio Pontiggia
b) *Dominare la situazione*

Il secondo aspetto della re-azione (Mc 9,20), sembra diametralmente opposto: la calma, il sangue freddo di Gesù. Dalle parole: «Conducelo a me. E glielo condussero e veduto che ebbe Gesù, lo spirito subito lo fece dare in convulsioni, ed egli cadde a terra, rotolandosi e spumando», possiamo intuire che Gesù non si scompone, ma domina con distacco la situazione. È importante questo prendere le distanze compiute dal Cristo! Per lui non è un atteggiamento passeggero, ma descrive un abituale stato d'animo. Di fronte alla crisi degli apostoli e del malato, innanzitutto Gesù osserva con tranquillità la situazione. Viene in mente quello che Paolo dice in 1 Cor 7, quando descrive gli atteggiamenti del distacco cristiano, nelle situazioni difficili. Alla lista di Paolo potremmo aggiungere: «Chi governa, come se non governasse; chi opera pastoralmente, come se non lo facesse» cioè, non dobbiamo essere travolti dalla situazione. Dobbiamo imparare a guardarla, a osservarla con distacco... Cosa succede quando noi ci fermiamo a considerare soltanto un aspetto delle cose? Che questo aspetto ingigantisce e ci ipnotizza. La situazione di distacco si ha quando da un particolare si passa ad un suo contrario, o presente o possibile, e quindi si comincia ad allargare il quadro della realtà considerata. In

realtà cosa fa Gesù? Vede il ragazzo che grida, schiuma, si divincola, ma riflette che il vero malato è il padre. Capisce quindi che la via da prendere è un'altra. Attraverso una riflessione attenta e distaccata trova il vero punto d'appoggio che è nuovo, diverso, e a cui nessuno aveva pensato. Gli apostoli si erano messi a gridare, a fare preghiere sul ragazzo, ma avevano cominciato dalla parte sbagliata; erano stati incapaci di vedere una nuova apertura nella situazione».

Qui Martini sta proprio parlando di sé! Se uno l'ha un po' conosciuto, trova che egli sta interpretando il vangelo, a partire dalla sua esperienza e dal suo stile di affrontare le situazioni.

c) *La confessione*

Tutti ricordiamo il suggerimento circa il modo di confessarsi: *confessio laudis, confessio vitae, confessio fidei*. Questo suggerimento non era una sua riflessione teorica o una sua lettura tratta da qualche santo; era la sua esperienza, era il suo modo di confessarsi. Egli si confessava così. Le sue confessioni erano davvero prolungate. Non c'è da infrangere nessun sigillo sacramentale; ma in casa vedevamo quando veniva e quando partiva il suo confessore.

Anche in questo caso, egli ha comunicato agli altri, sotto l'apparenza di un suggerimento pratico, qualcosa del pro-



Don Virginio Pontiggia con il cardinal Martini

prio intimo.

Dunque, il Martini «intimo» è anche un Martini che si è comunicato.

2. «Martini privato»

Esiste, poi, un «Martini privato»: esiste, cioè, un profilo della sua figura, che era certamente in coerenza con tutto quanto diceva pubblicamente, ma che era percepibile soltanto nella familiarità e nella consuetudine quotidiana.

Mi riferisco – non posso dilungarmi molto – a due tratti della sua figura, che appunto apparivano più facilmente nella vita privata, quindi a me accessibili. Ne accennerò due:

a) *Primo tratto*

La ricerca del silenzio contemplativo. Tutti ricordiamo la prima Lettera pastorale «La dimensione contemplativa della vita»; e tutti ricorderemo anche come questa fosse una

raccomandazione costante di Martini. Ma era anche un suo criterio di vita: aveva infatti la premura – nell'organizzare la giornata, i mesi – di difendere assolutamente questo tempo, che era per lui momento di pace interiore, di riflessione, di vero nutrimento e di ricarica delle forze.

Essendo io il «segretario dell'agenda», ero incaricato di salvare e di collocare bene questi tempi di silenzio. Anche a questo proposito, tutti avremo forse sentito dire del suo frequente consiglio di conservare il giovedì mattina libero. Ma nella sua agenda desiderava inserire più volte all'anno giornate di ritiro spirituale, di silenzio (ogni due mesi, circa). In modo particolare, erano tassativi giorni dopo Natale (Lérins) e Pasqua. Ad es., ancora, questi giorni andavano



Don Virginio con l'arcivescovo e mons. Gandini

salvati a fine giugno, quando dava la rilettura e la sistemazione decisiva alla Lettera pastorale dell'anno successivo. Potremmo dire che la Lettera pastorale nasceva – oltre che dalle consultazioni, conversazioni e letture – nel clima delle giornate di Ritiro spirituale, che trascorrevano ad Ossana (Val di Sole, 870 m.).

b) Secondo tratto

La capacità di trovare davvero la propria pacificazione nella Parola di Dio. Noi tutti conosciamo quanto Martini abbia insistito sul riferimento alla Parola di Dio; e quanto era capace di «far parlare» la Scrittura, proponendola agli altri. Ma c'è una cosa, che mi ha sempre molto impressionato e che era percepibile solo vivendo gomito a gomito: la capacità di trovare pace, nei momenti difficili e nelle difficoltà, proprio nelle pagine della Sacra Scrittura. Ricordo un comportamento abbastanza frequente. A volte, dopo la visita a qualche parrocchia o dopo qualche riunione diocesana o – più spesso, devo proprio dire – qualche riunione a Roma, che lo avevano amareg-

giato o inquietato (il volto era un po' «tirato»), estraeva dal cassetto del cruscotto della macchina (dove teneva sempre il volume della Bibbia) o dalla sua cartella il volume della Bibbia o il libretto dei Salmi; sfogliava, finché trovava la pagina che più si adattava alla situazione di amarezza che stava vivendo (egli le conosceva bene!); leggeva; stava in silenzio per un po'; si concentrava; pregava; si rappacificava in se stesso attraverso quella pagina; poi chiudeva il testo, lo riponeva e riprendeva altre letture o gli impegni che doveva sbrigare! Ecco due ricordi certamente possibili a chi stava un po' gomito a gomito!

3. «Martini segreto»

Esiste poi un «Martini segreto». Esiste, cioè, un certo numero di quadernetti, di appunti personali, di diari.

Si tratta di quaderni del tempo della sua formazione, con i riassunti delle meditazioni degli Esercizi spirituali a cui partecipava, o con gli schemi delle riflessioni proposte in Noviziato dal Direttore spirituale.

Si tratta di appunti pratici e di considerazioni di quando

La ricerca del silenzio contemplativo e la capacità di trovare la propria pacificazione nella Parola di Dio i due tratti della personalità meno nota del compianto arcivescovo. I quadernetti con gli appunti e i diari che ora si trovano alla Fondazione a Milano.

era rettore del Pontificio Istituto Biblico.

Si tratta di quaderni (agende) degli anni dell'episcopato con annotazione varie di tutti i tipi: appunti di letture fatte e sue riflessioni; considerazioni personali su alcuni problemi pastorali; impressioni dopo incontri con persone o con parrocchie; gli appunti dei brani biblici, che gli venivano proposti dal Confessore come prima parte del sacramento della Penitenza (una preparazione alle tre «Confessiones» a partire sempre da un brano biblico); le sue crisi personali, i suoi momenti di sconforto ...

Tra parentesi: notiamo come anche in questo caso, la sua esperienza di tenere dei diari diventasse consiglio per altri. Diceva spesso ai giovani, che incontrava, di imparare, di provare a tenere un diario personale, su cui poi tornare a rileggere quanto si era scritto, per rendersi conto e verificare il cammino spirituale compiuto. Questi documenti molto personali si trovano ora alla sede della «Fondazione Martini», a Milano, presso il Centro S. Fedele. Dopo la morte del cardinale e prima della costituzione della «Fondazione», sono rimasti presso di me per circa un anno (dopo la sua morte). Poche ore prima della sua morte, quando ormai era imminente la fine, d'accordo con gli altri segretari di quel momento, li abbiamo portati in Seminario a Venegono, per evitare che corressero il rischio di andare dispersi.

Certo, questi testi costituirebbero un accompagnamento

significativo a tutti i messaggi pubblici del cardinale. Ma, almeno per ora, sono giustamente custoditi, in attesa – penso – che trascorra ancora qualche tempo dalla sua morte.

Quando erano presso di me, ho considerato questi testi un territorio incandescente a cui non osare avvicinarsi, un po' come la terra del Sinai, che Mosè non osava calpestare, anche senza sandali. Mi sono permesso solo qualche occhiata su qualche pagina, che consentisse di capire meglio di che cosa si trattasse, per valutarne meglio poi la collocazione e l'uso.

Vi emerge spesso un Martini inquieto, quasi un'altra faccia di quella che si vedeva pubblicamente. Lui in pubblico e in privato sempre così controllato, pacificato, che sembrava dall'esterno quasi freddo, impassibile! Era nell'intimità e per indole naturale inquieto: non perché instabile, ma perché persona dall'animo sensibilissimo, che continuamente si interrogava, si metteva in discussione, non si perdonava nulla! Si sentiva preso continuamente da scoraggiamento, da inadeguatezza, da incapacità: cose tutte che lo facevano molto soffrire. Annotava su queste pagine i suoi pensieri o i suoi «gemiti»: la parola – di ascendenza paolina – mi sembra proprio esatta, per descrivere tante di queste sue annotazioni. Una corda di violino, insomma, che rende ottima musica agli ascoltatori, ma essa stessa sensibilissima e delicatissima!

(2-fine)



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Unimedica

ambulatorio polispecialistico
dermoestetica
riabilitazione
odontoatria

Via Wagner 169 - Seregno
Telefono: +39 0362 330181

E-mail: info@unimedica.it - Web: www.unimedica.it



Click OFFICE

Canon
EPSON
brother
LEXMARK
RICOH

SERVIZI E PRODOTTI PER UFFICIO
STAMPANTI - CARTUCCE
CARTOLERIA - CANCELLERIA

via Stefano da Seregno, 84 - 20831 (MB)
T. 0362931965 - team@clickofficeshop.it
www.clickofficeshop.it



— il tuo vicino di auto —

Volkswagen Golf. La migliore macchina di sempre www.gattiseregno.it

pasticceria
Torchiana
SEREGNO

Lunedì: Chiuso
Martedì-Sabato 7.30-12.30
15.00-19.30
Domenica 7.30-13.00
15.00-18.30

P.zza Correggio, 6
(zona Ceredo)
0362.236982
339.5980221



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it · Facebook Vision Ottica Cesana



df MOUNTAIN

GIACCA
SOFTSHELL
JUNIOR € 49.90

**df SPORT
SPECIALIST.**

LISSONE

Via Valassina - Presso Multisala UCI Cinema Tel. 039.2454390

Notizie/Circolo culturale S. Giuseppe

I genitori santi di santa Teresa di Gesù Bambino al centro di una mostra e del loro miracolo

Tra gli appuntamenti che stanno caratterizzando il mese di gennaio per il Circolo culturale San Giuseppe, spicca la mostra "Genitori che generano santi: Luigi e Zelia Martin", promossa congiuntamente con la Comunità pastorale San Giovanni Paolo II e con il supporto del Circolo culturale Umana Avventura.

La rassegna, proposta per la prima volta al Meeting di Rimini nel 2009, sarà ospitata dalla sala Cardinale Minoretti di via Cavour 25 tra venerdì 22 gennaio e domenica 31 gennaio (orari di visita: tutti i giorni dalle 16 alle 19, la domenica anche dalle 10 alle 12), giornata in cui sarà celebrata la Festa della famiglia, e ripercorrerà la vita di Zelia Guerin e Luigi Martin, genitori di Santa Teresa di Gesù Bambino, i primi coniugi canonizzati insieme nella storia dalla Chiesa cattolica. Due momenti di approfondimento sono stati previsti in questo contesto: sabato 23, alle 17,30, padre **Antonio Sangalli**, postulatore della causa di canonizzazione e vicepostulatore di quella di beatificazione, presenterà la mostra, di cui è uno dei curatori, mentre mercoledì 27, alle 21, forniranno una loro testimonianza i muggionesi **Adele** e **Valter** Schilirò, genitori di **Pietro**, il bambino la cui guarigione miracolosa è stata decisiva per la beatificazione dei coniugi Martin.

Per il resto, da segnalare sono l'incontro culturale in vista della Giornata per la Vita, che venerdì 5 febbraio, alle 21, sempre in sala Minoretti, rinnoverà la storica collabo-



Pierluigi Cocchi primo a sinistra

razione con il Movimento per la Vita ed il Centro di aiuto alla Vita e vedrà come relatori **Arianna Maffei**, pedagogista e vicepresidente nazionale del Movimento laicale guaneliano, e **Carlo Boneschi**, operatore socio-assistenziale, che parleranno sul tema "L'accompagnamento delle persone anziane in Rsa", la festa di Sant'Agata, in calendario sabato 6, alle 19,30, in sede, e la mostra di **Pierluigi Cocchi**, vincitore della seconda edizione del concorso di arti visive "San Giuseppe", prevista ancora in sala Minoretti tra il 12 ed il 28 febbraio. Per ogni altra informazione: www.circolosangiuseppeeregno.com.

Rinnovamento dello Spirito

La memoria di don Foglio 10 anni dopo

Un evento importante per il Rinnovamento dello Spirito si svolgerà dal 28 al 30 gennaio a Brescia in occasione del 10° anniversario della salita al cielo di don **Dino Foglio**.

Don Dino Foglio, nato a Bagolino (BS) il 27 agosto 1922 e ordinato sacerdote nel 1946, era stato cofondatore e primo segretario della Federazione Italiana Esercizi Spirituali, nonché cofondatore del Centro Nazionale Vocazioni. Contestualmente al suo coinvolgimento nel Rinnovamento nello Spirito Santo conseguiva la licenza in Teologia Spirituale, presso il Teresianum di Roma, con una tesi dedicata alla nascita del Movimento in Italia. La pubblicazione di questo studio divenne un'opera in due volumi intitolata "Il vero volto del Rinnovamento nello Spirito in Italia", che rimane ancora oggi un preciso riferimento per la comprensione della spiritualità carismatica post conciliare.

All'inizio del mese di febbraio, il gruppo Osanna comincerà il seminario di Vita Nuova nello Spirito per tutti quelli che vogliono riprodurre la vita spirituale della Chiesa delle origini. Accanto alla preghiera comunitaria del giovedì, si dedica un giorno specifico alla catechesi ed alla vita fraterna secondo una vera appartenenza al Vangelo di Cristo.

Il cammino rappresenta un "luogo" e un "tempo" di profonda conversione, la preghiera d'effusione, poi, segna soltanto un momento esperienziale forte, comunitario, di recupero della fede ed anche l'inizio di un cammino di vita nuova e di una crescita che introduca i fratelli che lo desiderano alla vita comunitaria. Per chi volesse maggiori informazioni contattare il numero 335 7262245

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

Progetti di cooperazione in Africa subsahariana: lavoro a tutto campo sulla prevenzione sanitaria

Mentre continua l'attività di sensibilizzazione del Gsa nelle scuole a Seregno, Biassono e Legnano sul tema della disponibilità e degli squilibri alimentari del Mondo, nei Paesi dell'Africa subsahariana si sviluppano molti progetti di cooperazione.

Il laboratorio analisi dell'ospedale di Afagnan è ora in grado di eseguire indagini microbiologiche meta che il Gsa si era prefissa con il progetto "Caccia ai batteri" messo in campo nel 2013 con l'impegno anche a costruire un forte legame con la facoltà di medicina di Lomè. Il risultato raggiunto costituisce anche una certificazione di prestigio, con

positive ricadute sulle attività dell'ospedale, del suo corso di laurea in infermieristica e dei percorsi di formazione specialistica per i medici che giungono da diversi Paesi africani.

In Bénin purtroppo la situazione generale rimane precaria, soprattutto nelle zone rurali del nord. L'anno appena concluso ha dovuto contare, nel solo ospedale, oltre 400 bambini minori di 5 anni morti per malaria.

Tutto questo a causa della scarsa attenzione nei confronti dei più piccoli, la difficoltà di diagnosi precoci di malaria e soprattutto trasfusioni di sangue non sempre disponibili ma che sarebbero necessarie nei casi di anemie gravissime dovute alla malaria.

Il Gsa è impegnato, in collaborazione con Avis Seregno, a fornire materiale per donazioni di sangue e trasfusioni, come nell'attività di prevenzione in ambito chirurgico: riducendo al minimo la necessità di trasfusioni, rimane una maggior quantità di sangue disponibile all'uso pediatrico. Anche a questo è stata indirizzata l'attività del dott. **Filippo Magri** che ha affiancato i giovani chirurghi africani addestrandoli sulle più rapide ed efficaci tecniche di intervento.

Intensa l'attività in Costa d'Avorio per l'apertura del dispensario nella nuova struttura di accoglienza per giovani realizzata dalle suore domenicane del SS Rosario. Partirà a breve un container con arredi e attrezzature sanitarie necessari all'attività di sostegno a persone prive dei mezzi per accedere al servizio sanitario pubblico.

Anche in Ghana, sulla strada tracciata da padre **Angelo Confalonieri**, il Gsa sta lavorando in ambito materno infantile con la presa in carico delle donne incinte e dei neonati a rischio denutrizione.

Grande impegno del gruppo Presepi del Gsa in occasione del Natale con allestimenti a Lainate in villa Litta Borromeo e a Milano presso la Basilica di Santa Maria alla Fontana; immancabile il presepio in Abbazia a Seregno, con tre icone realizzate da **Mariadele Grassi** della scuola di iconografia, in occasione dell'anno giubilare della Misericordia.

Misericordia, meditazioni all'Unitalsi

Continua per l'Unitalsi la partecipazione ai momenti di preghiera presso l'Istituto delle suore Canossiane dove, sotto la guida di don **Mauro Mascheroni**, vengono meditate le opere di misericordia, argomento di grande interesse e aiuto spirituale in questo Anno santo della Misericordia. Gli incontri si terranno sempre il martedì alle 20,30, le prossime date sono 9 febbraio, 1 marzo, 5 aprile, 3 maggio e 7 giugno.

Nel mese di dicembre sono stati visitati ammalati, anziani e diversamente abili portando piccoli segni di augurio. Gli incontri natalizi, dopo il pranzo di fine anno al ristorante "Pulcinella", hanno visto la loro conclusione con la visita ai presepi nel pomeriggio di sabato 9 gennaio. Martedì 9 febbraio si terrà la pizza di Carnevale con tutti gli amici e i disabili del gruppo. Giovedì 11 febbraio si celebrerà la "Giornata mondiale dell'Ammalato" con la partecipazione alla S. Messa pomeridiana presso l'Istituto Don Orione. Dal 10 al 12 febbraio un gruppo di pellegrini si recherà a Lourdes in unione con l'Unitalsi Lombarda. Domenica 14 febbraio, giornata di ritiro spirituale presso la Villa Sacro Cuore a Triuggio.

Movimento Terza Età

Incontro col vicario mons. Garascia Festa di S. Agata con pranzo a Erba

All'inizio di questo nuovo anno siamo invitati a partecipare alle diverse iniziative organizzate dal decanato di Seveso e dalle parrocchie in occasione della visita pastorale del card. **Angelo Scola**. La visita pastorale proseguirà con la visita del vicario episcopale mons. **Patrizio Garascia** che giovedì 18 febbraio alle ore 15,30 incontrerà il Movimento Terza Età della Basilica presso il centro pastorale Mons. Ratti di via Cavour.

Giovedì 4 febbraio alle 15 sempre in via Cavour visione del dvd della gita culturale in costiera amalfitana svolta dal Circolo Culturale San Giuseppe, commentato da **Onelio Bruni**.

Venerdì 5 febbraio, festa votiva di Sant'Agata, alle 9 santa messa in Basilica per tutte le donne. Alle 17 adorazione eucaristica in Basilica. Domenica 7 febbraio pranzo per tutte le donne all'Oasi di Erba. Giovedì 11 febbraio: giornata mondiale del malato, alle 15,30 messa nel santuario di Maria Ausiliatrice al Don Orione.

Notizie/Auxilium India

Scuole, case famiglia, convitti, missioni: un coro di auguri e ringraziamenti che dà nuovo slancio

L'inizio dell'anno è il momento giusto per ripensare al cammino fatto e rimbocarsi le maniche per la strada da fare. Auxilium India ha iniziato il 2016 con il "grazie" che arriva da Kune, attraverso suor **Teresa Dharmaraj**: "Anche quest'anno abbiamo sentito la vostra presenza attraverso i volontari che sono venuti nella nostra missione. Vogliamo che il nostro sentimento di gratitudine vi raggiunga. Grazie al vostro aiuto possiamo proseguire le nostre attività di cura e educazione verso i bambini della scuola e le donne del progetto ricami".

Da Malawli arriva il saluto di **Amitkumar Banerjee**, fondatore e responsabile dell'Associazione Samparc: "Nel vostro sostegno, sentiamo la stessa tenacia che abbiamo conosciuto in suor Camilla. Lei per noi è stata un esempio sul quale abbiamo realizzato le nostre case famiglia. Sentiamo che credete molto nel nostro lavoro e che ci siete diventati amici".



A. Banerjee fondatore delle case famiglie Samparc con alcune ragazze

Suor **Angelina**, superiora della missione di Kasarkod, dove l'associazione sta sostenendo la ristrutturazione del convitto, ringrazia per "il primo contributo per il convitto delle ragazze. Sappiamo che è frutto di sacrifici, ve ne siamo grati. Questi nuovi spazi saranno molto utili per la formazione delle ragazze più povere".

Da Lonavla è suor **Elizabeth Augustine** a inviare il suo rin-

graziamento: "E' per me l'ultimo anno qui a Lonavla. Ho avuto la fortuna di conoscere e vivere con suor Camilla, di vedere la sua passione educativa e in questi anni di collaborare con voi. So che continuerete nel solco di suor Camilla ad avere nel cuore la missione di Lonavla".

Padre **Rolvin De Mello** ha scritto da Mumbai: "Sono in partenza per la visita di alcune

missioni nei pressi di Ahmednagar. In questo mio nuovo ruolo di referente dei progetti di sviluppo per l'Ispettorato Salesiano di Mumbai, sento davvero di esprimere una grande riconoscenza a nome dei poveri e bisognosi che aiutate. Vi porto tutti nel cuore". Semplici ma profondi "grazie", colmi dell'amicizia coltivata in questi anni, per vivere con gioia e entusiasmo anche questo 2016.

Scuolufficio sas di Colombo G. & C.

Via G. Verdi, 110 - 20831 SEREGNO (MB)
Tel. 0362.23.87.92 - www.scuolufficiocolombo.it
e-mail: info@scuolufficiocolombo.it

Notizie/Associazione Carla Crippa

Hogar, Casa-famiglia e Pastoral penitenziaria riconfermato l'impegno per tre progetti in Bolivia

Cure palliative con Umana Avventura

Le cure palliative nei pazienti terminali e le cure a domicilio nei pazienti gravemente disabili saranno al centro dell'incontro promosso da Umana Avventura per la sera di venerdì 29 gennaio, alle 21 nella sala monsignor Gandini di via XXIV Maggio.

Interverranno la dott.ssa **Annamaria Colombo** dell'hospice di Giusano, il dott. **Amedeo Salvioni** dell'hospice di Carate, il dott. **Maurizio Marzegalli** vicepresidente della Fondazione Maddalena Grassi mentre introdurrà e modererà il dott. **Luca Moroni** presidente della Federazione cure palliative.

L'incontro è nato dal desiderio di conoscere che cosa sono le cure palliative, a chi si rivolgono, come vi si accede. Si rivolge non solo agli addetti ai lavori, nello specifico medici, infermieri e personale socio-sanitario ma a tutti i cittadini perché nella vita di ognuno può capitare che ci si debba imbattere nella necessità di un percorso di questo tipo.

Lo scopo di questo incontro è quello non solo di conoscere queste realtà ma anche di capire cosa sostiene le persone che lavorano in queste strutture a fare un lavoro del genere dove emerge un'umanità profonda, un cuore vero.

L'associazione Carla Crippa inaugura il 2016 proponendo il quadro dei progetti che continuerà a sostenere in Bolivia durante l'anno. In particolare tre progetti, in linea con lo spirito di solidarietà e di aiuto che muove da sempre l'associazione. Il primo progetto è l'Hogar de la Esperanza, fondato nel 1999 allo scopo di accogliere i figli dei carcerati fino ai 13 anni di età. Oggi l'Hogar è diretto da giovani suore polacche che si sono integrate molto bene in questa realtà e che, con l'aiuto dei volontari fidei donum Mirko e Veronica, stanno apportando miglioramenti alle strutture e alla gestione dei bambini che lo abitano. Il secondo progetto, avviato nel 2012, è la "Casa-famiglia Sandro Terragni", una realtà im-

perniata attorno al nucleo composto da **Mirko Pozzi**, sua moglie **Veronica** e il loro bambino **Santiago**, che dà la possibilità ad alcune ragazze (finora sei) di sperimentare il significato di famiglia e di credere in un futuro migliore nella realtà in cui vivono. Il terzo progetto, iniziato nel 2014, consiste nel sostegno triennale alla Pastoral penitenziaria del Vicariato apostolico del Pando, una regione della Bolivia amazzonica, in cui le condizioni di carceri e detenuti versano in condizioni disastrose. Il rettore del Vicariato, il vescovo italiano mons. **Eugenio Coter**, ringrazia l'associazione e tutti i suoi sostenitori per l'aiuto economico che ha permesso di triplicare il budget annuale a disposizione.

Gruppo Scout Seregno 1

Dalla luce della pace al campo invernale



Impegnato prima di Natale nella diffusione e distribuzione della oramai tradizionale 'Luce della pace' accesa nella chiesa della Natività di Betlemme e quindi recata in tutto il mondo, il Gruppo Scout Seregno 1 (nella foto in Basilica dopo le messa) trascorse le festività in famiglia, si è ritrovato

il 27 dicembre prima della partenza per il tradizionale campo invernale. Meta degli 90 partecipanti alla quattro giorni sulle montagne è stata Brusson in Val d'Aosta gli scout hanno cantato, giocato, pregato e dedicato tempo alla riflessione sui loro cammini di crescita e conversione.

Notizie/A Zogno nel bergamasco

Suor Angela Mariani dopo aver festeggiato i 101 anni è volata in cielo dalla sorella Enrica

Nella casa di riposo di via Romacolo a Zogno, in provincia di Bergamo, della congregazione suore di Carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa, più conosciute come di Maria Bambina, in cui si trovava dal 2003, il 29 dicembre scorso, è ritornata alla casa del Padre, la seregnesa suor **Angela Mariani** (nella foto), al secolo Antonietta, fresca del 101mo compleanno festeggiato il 6 dicembre con tutti i parenti, e nata a Seregno il 3 dicembre 1914. I funerali si sono tenuti il 31 dicembre a Zogno dopodiché la salma è stata traslata nel camposanto maggiore di via Reggio dove riposa accanto alla sorella suor Lucilla, anch'essa di Maria Bambina scomparsa a 59 anni nel 1968. Antonietta Mariani, lasciava Seregno il 30 maggio 1937 con destinazione Robbiano per il noviziato. Dopo sei mesi veniva trasferita alla casa provinciale. La vestizione avveniva l'8 dicembre 1938, e subito dopo veniva destinata a Monza all'istituto opera assistenziale dei bambini dove restava per 16 anni. Quindi veniva trasferita a Treviglio, sempre all'opera assistenziale, per altri 13 anni. A Lodi si occupava dei bambini orfani con gravi problemi familiari. Per lei seguiva un periodo di riposo. Ma nel 1995 i superiori la assegnavano di nuovo a Lodi, stavolta alla casa di riposo di Santa Savina dove restava altri 8 anni. Nel 2003 si era ritirata nella casa di riposo di Romacolo. Era la quarta dei sette fratelli rimasti in vita e nati da Monica Giovenzana e Angelo. Dopo di lei c'era Enrica, classe 1919, che è scomparsa il 7 dicembre.

Paolo Volonterio



I Gra.ni.s alla Giornata solidarietà

Impegno per i Gra.ni.s sarà la prossima Giornata della Solidarietà con il convegno della vigilia sabato 23 gennaio al cinetatro Maria Regina Pacis di via E. Kant a Milano a partire dalle 9,30. Domenica 7 febbraio avrà poi luogo, sempre dalle 9,30 una mattinata di riflessione sulla pastorale sociale e del lavoro presso la parrocchia San Giorgio nell'omonima piazza di Milano. Al Collegio Ballestrini la giornata di riflessione del 13 dicembre, tradizionalmente proposta in Avvento e Quaresima agli uomini e alle donne impegnate nel sociale e politico, che metteva al centro l'ultima enciclica papale, ha avuto una modesta partecipazione, con la presenza di alcuni sindaci, assessori e consiglieri comunali del circondario.

IL LIBRO DEL MESE

Papa Francesco racconta come è nato l'anno della misericordia

Il tema centrale del libro è la misericordia, da sempre fulcro della sua testimonianza e ora del suo pontificato. In ogni pagina vibra il desiderio di raggiungere tutte quelle anime – dentro e fuori la Chiesa – che cercano un senso alla vita, una strada di pace e di riconciliazione, una cura alle ferite fisiche e spirituali. In primo luogo quell'umanità inquieta e dolente che chiede di essere accolta e



non respinta: i poveri e gli emarginati, i carcerati e le prostitute, ma anche i disorientati e i lontani dalla fede, gli omosessuali e i divorziati. Nella conversazione con il vaticanista de 'La Stampa' Andrea Tornielli, Francesco spiega – attraverso ricordi di gioventù ed episodi toccanti della sua esperienza di pastore – le ragioni di un Anno Santo straordinario da lui fortemente voluto. Senza disconoscere le questioni etiche e teologiche, ribadisce che la Chiesa non può chiudere la porta a nessuno; piuttosto ha il compito di far breccia nelle coscienze per aprire spiragli di assunzione di responsabilità e di allontanamento dal male compiuto. Nella schiettezza del dialogo, Francesco non si sottrae neppure dall'affrontare il nodo del rapporto fra misericordia, giustizia, corruzione. E a quei cristiani che si annoverano nelle schiere dei "giusti", rammenta: «Anche il papa è un uomo che ha bisogno della misericordia di Dio».

Francesco (Jorge Mario Bergoglio - Andrea Tornielli)
Il nome di Dio è Misericordia
 Piemme - Pagine 120 - Euro 15,00
 anche in audiolibro letto da Flavio Insinna



libreria specializzata per ragazzi ed in articoli religiosi - tutto per la scuola ricopriamo i libri - realizziamo album foto personalizzati - scritte adesive carte speciali e per cartonaggio - libri usati su ordinazione giugno/luglio libri al 50% - stampa partecipazioni e biglietti da visita - pastelli caran d'ache ampio assortimento di cartoleria - prenotazione testi anche via e-mail - timbri
www.biblosweb.it

Cartolibreria Biblos di Riccardo Dell'Orto
 Via Manzoni, 23 - SEREGNO (MB)
 Tel. 0362.230517
 info@biblosweb.it - Fax 0362.244649
 Orario di apertura: Sabato: 9,00 - 12,30
 Lunedì a Venerdì: 9,00 - 12,15/15,15 - 19,15

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Basilica San Giuseppe

Piazza Libertà 6
Mons. Bruno Molinari
Tel. e fax: 0362 231308/231347
Don Mauro Mascheroni
Tel.: 340 3859429
Don Francesco Scanziani
Tel.: 0331 867111
Don Gianfranco Redaelli
Tel.: 0362 223247
Mons. Luigi Schiatti
Tel.: 0362 235501
www.basilicasangiuseppe.it
basilicasangiuseppe@tiscali.it
seregnoprepositurale@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15-19

Oratorio San Rocco

Resp. don Gianmario Poretti
Via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 241756
www.oratoriosanrocco.it
info@oratoriosanrocco.it

Cine-teatro S. Rocco

via Cavour 85
Tel./Fax: 0362 230555/327352
www.teatrosanrocco.com
info@teatrosanrocco.com

Parrocchia Santa Valeria

via S. Anna 7
Don Giuseppe Colombo
Tel.: 0362 230096
Don Lino Magni
Tel.: 0362 224143
Don Sergio Ceppi
Tel.: 340 5403243
www.parrocchiasantavaleria.it
info@parrocchiasantavaleria.it
seregnosantavaleria@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7-12; 15.30-19.30

Oratorio San Domenico Savio

Resp. Paolo Ferrari
via Wagner 85
Tel.: 0362 1790642

Cine-teatro S. Valeria

via Wagner 85
Tel.: 0362 326640

Parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo

Viale Tiziano 6
Don Sergio Dell'Orto
Tel.: 0362 238382
Orari apertura chiesa: 7.30-11.30; 15-18
(Festivi 19)

Oratorio

Resp. Annarosa Galimberti
viale Tiziano 6
www.parrocchiaceredo.it
segreteria@parrocchiaceredo.it
ceredo@chiesadimilano.it

Parrocchia Sant'Ambrogio

viale Edison 64
Don Renato Bettinelli
Tel.: 0362 230810
www.psase.it - parrocchia@psase.it
seregnosantambrogio@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 21.30)

Oratorio

Resp. don Gabriele Villa
via don Gnocchi 2/3
Tel.: 0362 221043

Cine-teatro S. Ambrogio

viale Edison 54
Tel.: 0362 222256

Parrocchia B.V. Addolorata al Lazzaretto

via Vivaldi 16
Don Sergio Loforese
Tel./Fax: 0362 239193
Don Pino Caimi
Tel./Fax: 0362 232860
seregnolazzaretto@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 7.30-12; 15-19
(festivi 8-12.30; 15-19.30)

Parrocchia San Carlo

via Borromeo 13
Don Alessandro Chiesa
Tel.: 0362 1650197
Don Giuseppe Pastori
Tel.: 0362 629635
www.sancarლოსeregno.it
seregnosancarolo@chiesadimilano.it
Orari apertura chiesa: 8-12; 14.30-18
(festivi 19)

Abbazia San Benedetto

via Stefano da Seregno 100
Tel.: 0362 268911/321130
Orari apertura chiesa: 6-11; 15-19
(festivi 6.15-12; 15-19)

Centro culturale San Benedetto

via Lazzaretto 3
Tel.: 0362 231772
www.abbaziadiseregno.com

Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento

via Stefano da Seregno 52
Tel.: 0362 238368
Orari apertura chiesa: 6.30-18.45

Cappella Ospedale Trabattoni

Diacono Emiliano Drago
via Verdi 2

Santuario di Maria Ausiliatrice

Piccolo Cottolengo don Orione
via Verdi 85
Tel.: 0362 22881
Orari apertura chiesa: 6.30-11.30; 15.30-18.30

Istituto Don Gnocchi

via Piave 6
Tel.: 0362 323002

Istituto Pozzi - Figlie della Carità di S. Vincenzo de' Paoli

via Alfieri 8
Tel.: 0362 231217
www.istitutopozzi.it

Istituto educativo-assistenziale Cabiati Ronzoni

Suore Sacramentine di Bergamo
via S. Benedetto 49
Tel.: 0362 231230

Istituto Figlie della Carità Canossiane

via Torricelli 38
Tel.: 0362 237704

Circolo culturale S. Giuseppe

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
www.circolosangiuseppeseregno.com
circolosangiuseppe@libero.it

Fondazione per la famiglia E. Stein Onlus

Consultorio Interdecanale La Famiglia
Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Tel.: 0362 234798
consultoriofamiliareinte@tin.it
www.famigliaconsultorio.it
Orari apertura: lunedì-martedì-giovedì ore 14-19 - mercoledì-venerdì ore 9-12 - sabato ore 14-17

Movimento Terza Età

Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Ritrovo ogni giovedì dalle 15.30 alle 17

Associazione dilettantistica Polisportiva GXXIII

via Lamarmora 43
Tel.: 0362 231609
seregnodancecentre@polisportivag23.com

AGENDA: TUTTI GLI INDIRIZZI UTILI

Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

via Lamarmora 43
borgonovo.laura@gmail.com
Orari di apertura: martedì e giovedì ore 14.30/16. - ore 20.30/22

Conferenza S. Vincenzo de' Paoli

Mensa della Solidarietà
via Lamarmora 43
Cell. 334 1805818
Orari di apertura: dal lunedì al sabato ore 11.30/12.30

Punto di raccolta indumenti
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni lunedì, ore 15-17

Punto di distribuzione
presso Istituto Pozzi - via Sicilia
Cell. 338 3776091
Orari di apertura: ogni giovedì, ore 15-17

Centro Ascolto decanale Caritas

presso Istituto Pozzi
via Alfieri, 6
Tel.: 0362 222397
cdaseregno@gmail.com
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Movimento per la Vita/ Centro Aiuto alla Vita

presso Centro Ascolto Caritas
Istituto Pozzi - via Alfieri 6
Tel.: 0362 222397/239431
per urgenze
Cell. 393 0428986
m.p.v.seregno@gmail.com
www.mpv.org
Orari di apertura: mercoledì ore 17-19 - sabato ore 10-12

Unitalsi

via Torricelli 42 - Seregno
Tel.: 0362 239074
(delegato Silvio Agradi)
Tel.: 0362 235943
Tel.: 349 2935093
unitalsi.seregno@alice.it
www.unitalsi.it
Incontro ogni mercoledì dalle ore 16 alle ore 17 presso Centro pastorale Mons. Enrico Ratti via Cavour 25

Circolo ACLI di Seregno

via Carlini 11
Tel.: 0362 244047/230047

Gruppo Scout Seregno 1

presso ex asilo nido via Bottego
capigruppo@seregnouno.it - www.seregnouno.it

AIMC sezione di Seregno

presso presidente prof. Emanuele Verdura
via G. Galilei 52
Cell. 3281216826
emanuele.verdura@libero.it

Azione Cattolica

Centro Pastorale Mons. E. Ratti
Via Cavour 25 - Seregno
paola.landra@libero.it
villelladavide@gmail.com

Comunione e Liberazione

Via Locatelli, 103 - Seregno
Cell. 335 7813988
Referente: Alberto Sportoletti
alberto.sportoletti@unibg.it

Movimento dei Focolari

presso Fumagalli Cesare
via Enrico Toti 38
fumagallicesare@hotmail.com

Rinnovamento nello Spirito Santo (R.n.S.) Gruppo Osanna

presso Chiesa di San Giovanni Bosco
via Tiziano 2
Cell. 333 6425504
www.rns-lombardia.it/www.rns-italia.it
rocco.cotardo@virgilio.it
Ritrovo ogni giovedì: ore 20.30 Santa Messa parrocchiale - segue preghiera comunitaria carismatica ore 21-22.30

Scuole Paritarie

Asilo Nido e scuola dell'infanzia M. Immacolata
via Lamarmora 43
Tel.: 0362 237670
nido.immacolata@libero.it

Scuola dell'infanzia

Ottolina Silva
via Montello 276
Tel.: 0362 320940
scuolaottolinasilva@libero.it

Scuola dell'infanzia

De Nova Archinti
via S. De Nova 38
Tel.: 0362 231390
www.santinodenova.altervista.org

Scuola dell'infanzia

Ronzoni Silva
via Toti 3
Tel.: 0362 238296
segreteria@scuolamaterna-ronzonisilva.it
www.scuolamaternaronzonisilva.it
pagina facebook: Scuola Materna Ronzoni Silva, via E.Toti 3, Seregno

Scuola dell'infanzia O. Cabiati via Grandi 7

Tel.: 0362 231089
maternacabiati@libero.it

Scuola dell'infanzia S. Carlo

via S. Carlo 43
Tel.: 0362 629910
s.carloseregno@virgilio.it

Scuola parrocchiale S. Ambrogio via Edison 54/D ang. Via Don Gnocchi

Scuola dell'infanzia Romeo e Gianna Mariani
Tel.: 0362 330220
Scuola Primaria e Secondaria di I grado
Tel.: 0362 234186
s.ambrogio@tin.it
www.scuolasantambrogioparrocchiale.it

Collegio Arcivescovile Ballerini

Don Gianluigi Frova
via Verdi 77
Tel.: 0362 235501-2/238788
info.ballerini@collegifaccc.it
www.collegioballerini.it

Istituto Europeo M. Candia e scuola dell'infanzia S. Giuseppe

Via Torricelli 37
Tel.: 0362 230110/1570309
segreteria@iemcandia.org
www.iemcandia.org

Auxilium India Onlus

via Carlini 15
Tel.: 0362 239431
www.auxiliumindia.it
auxiliumindia@tiscali.it

Associazione Carla Crippa Onlus

presso Circolo culturale S. Giuseppe Centro pastorale Mons. Enrico Ratti
via Cavour 25
Cell. 333 3104354
www.associazionecarlacrippa.org
info@associazionecarlacrippa.org

Gruppo Solidarietà Africa Onlus

via S. Benedetto 25
Tel.: 0362 221280
www.gsafrica.it gsafrica@tin.it

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI (sabato pomeriggio e sera)	9.00	Istituto Pozzi
	9.30	S. Valeria
	9.45	Don Orione
16.30		Abbazia
17.30		S. Ambrogio
18.00	10.00	Basilica
		Lazzaretto
	10.30	S. Carlo
		Ceredo
18.30		S. Salvatore
19.00		Sacro Cuore
20.00		(da settembre a maggio)
20.30	11.00	S. Valeria
		Don Orione
	11.15	Abbazia
	11.30	S. Ambrogio
		Lazzaretto
		Basilica
7.00	17.00	Don Gnocchi
7.30	17.30	Don Orione
	18.00	Basilica
8.00		S. Carlo
		Abbazia
		Ceredo
8.30	18.30	S. Valeria
8.45	20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria
	Basilica
8.00	S. Ambrogio
	Ceredo
	Abbazia
8.30	Sacramentine
8.45	Basilica

STATISTICHE DICEMBRE 2015

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Irene Trezzi, Gioia Carola Cantisani, Gabriele Galli, Jacopo Ferraro, Irene Villa, Camilla Fossati, Sofia Scoppettuolo, Martina Comito, Riccardo Corbetta, Massimo Di Lauro, Vittoria Di Lauro, Nicolò Riva, Leonardo Claudio Casonato.

Totale anno: 147

MATRIMONI

Corinna Urbani e Mirco Silvestrini.

Totale anno: 33

DEFUNTI

Giancarlo Lissoni (anni 74), Adele Molteni (anni 89), Maria Giulia Riva (anni 95), Enrica Mariani (anni 96), Egidio Tagliabue (anni 82), Stefano Sanvito (anni 51), Giuliana Confalonieri (anni 65), Angelo Sinatra (anni 90), Luigia Beccalli (anni 86), Angelo Biella (anni 92), Clelia Rivolta (anni 95), Luigia Molteni (anni 80), Roberto Montuschi (anni 68), Angela Lanca (anni 82), Giancarla Ghioni (anni 85).

Totale anno: 161

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 120

S. CRESIME

Totale anno: 120

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Giulia Bianchi, Anna Cattaneo, Francesco Maria Russo, Lorenzo Romagnoli, Viola Brambilla.

Totale anno: 59

MATRIMONI

Katiuscia Arghirò e Massimo Azzolini, Eloisa Prestipino e Matteo Spanò.

Totale anno: 27

DEFUNTI

Agnese Galimberti (anni 85), Norberto Giovanni Zehnder (anni 88), Alberto Borgonovo (anni 53), Resi Borin (anni 70), Claudia Fiorucci (anni 47), Gaetano Diodato (anni 80), Abo Ricci (anni 85).

Totale anno: 85

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 51

S. CRESIME

Totale anno: 78

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Enea Antonini, Matteo Borrello, Alessandra Brivio, Thomas Ferragina, Liam Lucatelli, Noemi Papiro, Matilde Silva.

Totale anno: 35

MATRIMONI

Totale anno: 7

DEFUNTI

Rosa(Linda) Cattaneo (anni 88), Massimo Orofino (anni 42), Angelo Santambrogio (anni 63).

Totale anno: 50

PRIME COMUNIONI

Totale anno: 74

S. CRESIME

Totale anno: 61

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

BATTESIMI

Tommaso Vogini, Gabriele Zaccaria.

Totale anno: 15

MATRIMONI

Totale anno: 6

SS. MESSE FERIALI

7.00	Sacramentine
	Istituto Pozzi
	Abbazia
7.30	Basilica
	S. Salvatore
	S. Valeria
8.00	Abbazia
8.15	Don Orione
8.30	Ceredo
	S. Ambrogio
	Lazzaretto
	S. Carlo
9.00	Basilica
15.30	Cappella Ospedale
	(martedì)
16.30	Don Gnocchi
17.30	Don Orione
18.00	Basilica
	Abbazia
18.30	S. Valeria
	S. Ambrogio
20.30	Vignoli (mercoledì)
	Ceredo (giovedì)

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145 da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 18	da Fatima Telepace canale 870
Ore 19,30	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz dal Duomo di Milano
Ore 8	Telenova 3 canale 195 (sabato ore 17,30) TV2000 canale 28
Ore 8,30	Telepace canale 870
Ore 9	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18,00	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Telenova 3 canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenze FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCIV, 17 gennaio 2016, numero 1

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **In redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Paolo Cova, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landrà, Nicoletta Maggioni, Giovanni Marelli, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; **foto:** Paolo Colzani, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; **e-mail:** amicoladellafamiglia@yahoo.it; **amministrazione:** Riccardo Ballabio; **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 dell'1/12/1987

Il prossimo numero uscirà domenica 14 febbraio 2016.



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano
 Telefono: 02 688.9744
 Email: milano@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)
 Telefono: 0362 223488
 Email: seregno@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)
 Telefono: 0362 501.392
 Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)
 Telefono: 0362 70547
 Email: meda@marianiassicuratori.it
 Orari di agenzia:
 Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



**Ti conosciamo bene.
 Ti consigliamo meglio.**

Seregno | Via C. Colombo, tel. 0362 224112

www.bccarate.it



A GENNAIO TORNA OPERAZIONE IBRIDO PER TUTTI.



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY



NUOVA YARIS HYBRID CON SISTEMA TOYOTA SAFETY SENSE.

A **14.500 €**
CON FINANZIAMENTO PAY PER DRIVE.



4 DI MANUTENZIONE
DI GARANZIA
ANNI DI FURTO E INCENDIO INCLUSI.
E LA RESTITUISCI QUANDO VUOI. TAEG 7,63%

TOYOTA
HYBRID

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublino, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940

Ti aspettiamo per una prova,
anche domenica 24.

www.mobility.it
marianiauto@mobility.it



Esempio di finanziamento su Yaris Hybrid Cool 5p con Toyota Safety Sense. Prezzo di vendita € 14.500 disponibile solo in abbinamento al finanziamento PAY PER DRIVE. Anticipo € 5.450 (anticipo minimo, senza servizi, per accedere al piano € 3.625), 47 rate da € 150. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di € 6.525 (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto). Durata del finanziamento 48 mesi. Pacchetto di Manutenzione 4 tagliandi, Estensione di Garanzia per 1 anno Assicurazione Furto & Incendio (furto, incendio, rapina, calamità naturali, eventi socio politici, atti vandalici, cristalli, assistenza stradale e altre garanzie speciali) inclusi nelle rate per l'intera durata del finanziamento (se opzionati). Esempio calcolato sulla provincia di Firenze. Importo totale dei servizi € 2.095,77. Garanzie accessorie RESTART e Kasko, Protezione Persona, disponibili su richiesta. Spese d'istruttoria € 250. Spese di incasso e gestione pratica € 3,50 per ogni rata. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.395,77. Totale da rimborsare € 13.755,50. TAN (fisso) 5,90%. TAEG 7,63%. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e Programma "PAY PER DRIVE" disponibili in Concessionaria. Offerta valida fino 31/01/2016. Immagine vettura indicativa. Valori massimi: consumo combinato 27,8 km/l, emissioni CO₂ 82 g/km.